TORINO
Anno 74 - Num. 256
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

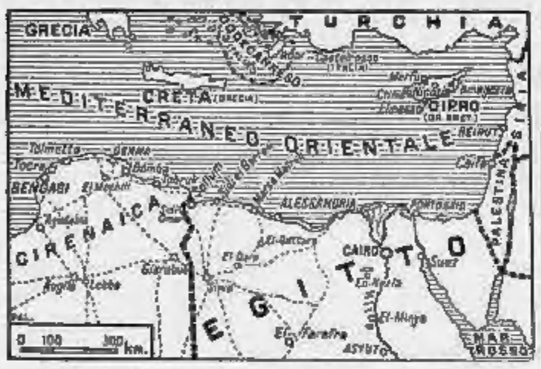
VENERDI'
25 Ottobre 1940-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in tutte le singole rubriche - Nel testo del giornale (la), 61-369): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 50 per linea costante. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. F. C., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 55-962. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. [illegible].

Intensificata attività sul fronte egiziano

Le nostre truppe respingono nettamente attacchi nemici a est e a sud di Sidi el Barrani, infliggendo perdite, catturando materiale e prigionieri - Gli impianti militari dell'isola di Perim nuovamente bombardati dai nostri aerei che vi hanno provocato un vasto incendio

Comunicato N. 139



Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle 13 di ieri, giovedì, il seguente comunicato numero 139:

Nell'Africa Settentrionale il nemico ha attaccato le nostre posizioni avanzate in zona Maktila (25 km. est di Sidi el Barrani), appoggiato da elementi corazzati e da tiro di artiglieria. Nettamente respinto, ripiegava, lasciando alcuni morti sul terreno; da parte nostra alcuni feriti. Altri elementi avversari, che avevano attaccato le nostre posizioni nella zona di Alam el Tumo (sud di Sidi el Barrani), sono stati posti in fuga; abbiamo catturato alcuni prigionieri e materiale bellico. L'aviazione nemica ha lanciato alcune bombe nella zona di Sidi el Barrani senza conseguenze.

Nell'Africa Orientale la nostra aviazione ha bombardato impianti militari dell'isola Perim, provocando un vasto incendio ed ha spezzonato e mitragliato gruppi armati a El Dukana.

L'aviazione nemica ha bombardato Messaua causando sei feriti; l'aeroporto di Bahr Dar (a sud-est lago Tana), causando due morti e un ferito; Tessenei due nuovi feriti leggeri; Aozò (Condar) con un morto e sei feriti; campi d'aviazione a Alomatà, Dessiè e Decamerè con lievi danni. Altre incursioni nemiche senza conseguenze su Assab, Asmara, Cassala e Cura.

Il cacciatorpediniere «Nullo», gravemente danneggiato nello scontro in Mar Rosso, si è autoaffondato nei pressi della costa.

Il cacciatorpediniere Francesco Nullo *appartenente alla classe del* Sauro *dislocava mille tonnellate; armato di quattro cannoni da 120 sviluppava una velocità di 35 nodi. La sua costruzione fu iniziata nel 1924.*

L'attività aerea

Addis Abeba, 24 ottobre.

Nonostante le condizioni meteorologiche contrarie in diverse regioni, l'attività aerea nell'A. O. non ha subito soste. Alla intensa azione svolta prima e dopo il combattimento navale nel Mar Rosso, seguivano immediate azioni di ricognizione offensiva nell'alto e medio Sudan e sulla base fortificata di Aden, mentre non si allentavano i voli offensivi sul Kenia ed oltre il Giuba. Il giorno 21 una formazione da bombardamento effettuava una incursione notturna sopra Bura, spezzonando e mitragliando con ripetuti attacchi radenti il campo d'aviazione, postazioni contraeree, ammassamenti di fusti di benzina e carriaggi, provocando danni notevolissimi. Compiuta l'azione, la formazione ciclonava le zone adiacenti, senza rilevare presenza di aerei o di truppe nemiche; sulla rotta del ritorno osservava una colonna di autocarri carica di casse proveniente lungo la strada di Buracolodi, che veniva efficacemente mitragliata. Il giorno 22 una formazione da bombardamento effettuava un attacco da bassa quota sugli apprestamenti militari dell'isola di Perim, centrando tutti gli obiettivi e provocando vasti incendi, mentre un'altra formazione da ricognizione offensiva spezzonava e mitragliava il fortino nemico di Dukana nel Kenia settentrionale, ove furono osservati notevoli movimenti di armati. Un nostro apparecchio, colpito dalla reazione in parti secondarie, è rientrato alla base.

La situazione inglese sempre più critica in Oriente

Beirut, 24 ottobre.

Dall'Egitto giungono qui continuamente delle notizie allarmanti circa la situazione del paese e sul modo di agire, senza riguardi di sorta, delle autorità militari inglesi. Secondo le dette notizie l'atteggiamento del popolo egiziano diventa di giorno in giorno sempre più ostile nei confronti dell'Inghilterra. Il ministro della guerra inglese, Eden, che attualmente trovasi in Egitto, ha potuto mostrarsi in questi ultimi giorni nelle vie della città del Cairo soltanto sotto oppottuna forte scorta militare, e le vie erano state poco prima sbarrate.

Ma non solo nella zona del Cairo, ma anche in tutto quanto il paese egiziano aumenta il nervosismo. Gli inglesi ad esempio si sono visti costretti a sottoporre quattro località al controllo dell'autorità militare. I capi sono stati dispensati dal loro ufficio e sostituiti da tribunali britannici. Le truppe egiziane colà esistenti han dovuto ritirarsi.

Vengono annunciate inoltre delle manifestazioni antibritanniche dall'Egitto, verificatesi al giungere di truppe della Nuova Zelanda. A Suez ed a Port Tewfik un certo numero di lavoratori del porto sono stati arrestati per tentati atti di sabotaggio contro impianti del Canale di Suez.

Si apprende inoltre che al posto delle truppe egiziane vi sono ora della truppe britanniche motorizzate, di fronte alle truppe di Ibn Saud sul golfo di Akaba.

Corrono anche voci di piccoli scontri avvenuti fra le truppe britanniche e le truppe saudite alla frontiera della Transgiordania.

(D. N. B.)

Il fallimento della missione di Eden

S. Sebastiano, 24 ottobre.

Perfino a Londra incominciano a capire che il viaggio di Eden nel Medio Oriente è stato un errore. A parte la provata inabilità dell'emissario di Churchill, il fallimento della sua missione era inevitabile dato il vento infido che spira per la Gran Bretagna in tutto il mondo arabo.

Di questo mostra di rendersi conto, tra gli altri giornali il *News Chronicle*, il quale esprime il timore che l'Islam ai interessi alle mète e agli scopi di guerra dell'Asse ed attribuisce, più specialmente all'Italia, il proposito di «iniziare nel cuore della prossima settimana una attiva propaganda tra i pellegrini diretti alla Mecca i quali, poi, al ritorno dai Luoghi santi, portando il tradizionale turbante verde che li rende oggetto di reverente rispetto, troverebbero tutti, nel mondo mussulmano, disposti a prestar fede alle loro apologie delle Potenze dell'Asse. Questo pericolo sembra al *News Chronicle* tanto più grave, inquantochè, si è già visto nel Pacifico che i Maomettani delle Indie olandesi sono più inclini a prevedere la vittoria delle Potenze dell'Asse e del Giappone che a credere nella vittoria dell'impero britannico.

Secondo il *Daily Sketch*, contro queste ed altre paventate possibilità non c'è che un rimedio: passare all'offensiva. «Le vicissitudini di queste ultime settimane, scrive il battagliero giornale, ci hanno inflitto varie lezioni, le quali riconfermano ciò che abbiamo sempre pensato: il valore dell'offensiva. In questa guerra, infatti, vincerà quello che potrà attaccare ininterrottamente, per 24 ore di seguito, tutti i giorni». «È vero — conclude il *Daily Sketch* — che per ora non siamo pronti in tutto e per tutto, ma non l'aiuto della America...».

Oggi la Camera dei Comuni si è radunata in seduta segreta per discutere il problema, sempre più assillante della difesa antiaerea. Prima che cominciasse la seduta a porte chiuse, il Ministro degli interni, Morrison, ha annunciato che l'ora legale, che doveva cessare dal 17 novembre, rimarrà invece in vigore per la durata della guerra.

Tra i combattenti dell'aria

Da un numero speciale de «Le vie dell'Aria» che riassume quattro mesi di guerra dell'aviazione fascista, riprendiamo queste interessanti fotografie. Sopra: i figli del Duce si preparano per un'azione; sotto: i Ministri Galeazzo Ciano e Alessandro Pavolini di ritorno da un combattimento.
(Telefoto)

Ramadan

La propaganda inglese, della quale è ispiratore il ministro Duff Cooper, ha una riserva inesauribile di menzogne, di calunnie, di perfidie e di volgarità. Sono state pubblicate ampie, esaurienti, inoccepibili documentazioni che incriminano definitivamente la propaganda britannica per tutto ciò che ha osato dire e scritto circa le campagne di Polonia e di Norvegia. E' poi di ieri la sfrontata smentita italiana a proposito dei pretesi bombardamenti di Torino, Milano, Aosta, scontata. Tuttavia Duff Cooper continua imperterrito a sparare bugie di grosso e piccolo calibro.

L'ultima perfidia della propaganda inglese è destinata a impressionare il mondo mussulmano e ad aizzarlo, in certo qual modo, l'azione che Eden svolge attualmente nel vicino Oriente. Si tratta di questo: la radio e la stampa inglese accusano l'Italia di aver violato il «Ramadan» con i bombardamenti dell'isola di Bahrein e dell'aeroporto del Cairo. La propaganda inglese, che ha ignorato, finchè ha potuto, queste audacissime imprese belliche con la scusa della mancanza di informazioni precise, è ora costretta ad ammetterle e a riconoscerne tutta la gravità.

Ma cosa c'entra in tutto questo il «Ramadan»? Non risulta affatto che nei depositi petroliferi di Bahrein e negli aeroporti militari del Cairo si stano delle Moschee. Non risulta neppure che gli inglesi siano soliti celebrare il «Ramadan». Ed italiani? Allora è la solita calunnia che rimbalza: una calunnia il cui fine è evidente: quello di sollevare contro l'Italia il mondo mussulmano.

Ma si tratta di una fatica inutile, poichè ormai la politica italiana nei confronti delle popolazioni arabe è ben conosciuta. I mussulmani sanno che l'Italia li ama, li aiuta, li rispetta e combatte anche per la loro liberazione dal giogo inglese. Non è stata certo l'Italia, per un esempio, a scannare di lutti le contrade della Palestina.

Si può domandare piuttosto, e con ragione, che cosa fanno gli inglesi durante il «Ramadan». La risposta è nei Bollettini di guerra italiani: gli aerei inglesi bombardano senza pietà le popolazioni mussulmane della Libia e dell'Africa Orientale italiana. E' quindi stupefacente che la propaganda inglese scagli i suoi dardi contro l'Italia per i bombardamenti di questi ultimi giorni, effettuati esclusivamente sopra obiettivi militari. Ma dalla ben conosciuta ipocrisia di Duff Cooper non c'era da aspettarsi nulla di meglio.

La meschina manovra non giocherà in alcun modo all'Inghilterra. La sollevazione del mondo arabo è un sogno tramontato. E la speranza che la Aviazione fascista dia al nemico una tregua durante il periodo del «Ramadan», è assurda. La Italia continuerà, anche nei prossimi giorni — in terra, nel cielo e sul mare — a colpire i punti vitali del nemico, ormai da troppo tempo accampato nei Paesi musulmani dove non ha portato la civiltà, ma ha sparso la miseria, la desolazione e il terrore.

(Stefani)

Il governatore di Aden defenestrato

S. Sebastiano, 24 ottobre.

La vittoriosa azione del Mar Rosso ha fatto tra le altre una vittima di alto grado. Si tratta del tenente colonnello Bernard Reilly governatore e comandante in capo della base britannica di Aden, il quale a quanto annuncia da Londra il Ministero delle Colonie in un comunicato radiodiffuso dall'agenzia ufficiosa, ha dato le dimissioni con decorrenza dal 29 ottobre. Il comunicato aggiunge che è stato designato a succedere al governatore e comandante in capo dimissionario il colonnello Hathorn Hall che dal 1936 era residente britannico a Zanzibar e dal 1933 al 1937 fu primo segretario del governatore britannico della Palestina.

(Stefani)

Pétain a colloquio col Führer in una località della Francia occupata

Berlino, 24 ottobre.

Il *D.N.B.* comunica ufficialmente:

«In Francia il Führer ha ricevuto oggi il Capo dello Stato francese e Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Maresciallo Pétain. Al colloquio erano presenti il Ministro del Reich degli affari esteri, von Ribbentrop, ed il vice-Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Laval».

Sull'incontro si è appreso che esso ha avuto luogo nel tardo pomeriggio nel treno speciale del Führer in una piccola stazione del territorio francese occupato.

Il Maresciallo ha compiuto il viaggio di andata e ritorno in automobile, incontrato sulla linea di demarcazione fra il territorio occupato e quello non occupato dall'Ambasciatore Abetz che nel tempo prebellico fu ripetutamente a Parigi, incaricato di missioni di fiducia da parte di von Ribbentrop. Ricevuto il saluto di Abetz, il piccolo corteo di macchine ha proseguito per la stazione dove sostava il treno di Hitler nella zona occupata. Abetz aveva preso posto nell'automobile dove si trovava il vice-Presidente del Consiglio Pierre Laval.

Sul pianale esterno della piccola stazione ferroviaria il Maresciallo Pétain, accanto di macchina, ha subito passato in rivista un battaglione dell'esercito del Reich che gli ha reso gli onori. Era accompagnato da Abetz soltanto.

Successivamente il Maresciallo è entrato in stazione. Sulla soglia è stato salutato dal Ministro von Ribbentrop dal Feld Maresciallo von Keitel capo del Comando Superiore delle Forze Armate del Reich e dal capo del protocollo von Doernberg che erano in attesa. Essi lo hanno scortato fino all'ingresso della vettura particolare di Hitler dove ha avuto luogo il colloquio. Al termine del colloquio Hitler è uscito e ha accompagnato il Maresciallo Pétain fino all'ingresso della stazione dove ha preso congedo. I due uomini si mantenevano a distanza.

Uscito dalla stazione il battaglione germanico ha reso nuovamente gli onori militari. Il Maresciallo è salito in vettura e si è allontanato.

(D.N.B.)

La Spagna riprende la sua funzione europea

Dal convegno del Brennero a quello tra Franco e Hitler Il deciso inserimento spagnolo nella politica dell'Asse

Berlino, 24 ottobre.

La nuova attività diplomatica che il Führer svolge in terra di Francia continua a tener vivo, con un intenso crescendo d'interesse, l'attenzione del mondo. In terra di Francia ancora, dove la vittoria ha portato fino ai lontani confini dei Pirenei la presenza delle armi della nuova Germania, testimonianza ed opera della volontà ordinatrice europea della Potenza dell'Asse, egli ha or ora incontrato in una località di confine il Capo della nuova Spagna generalissimo Franco; e l'avvenimento è di quelli che in Germania ha intrattenibilmente suscitato, appena conosciuto, in tutta l'opinione pubblica, di tutti gli strati, ed a gradazioni, senza ombre e senza eccezioni, la più schietta risonanza di consensi, di fiducia, di simpatia e di buon auspicio.

Il destino di tre popoli

Il sentimento popolare tedesco, che, come quello del mondo intero, ha seguito da vicino le drammatiche fasi rivoluzionarie della rinascita del popolo spagnuolo sotto la guida redentrice del suo Caudillo, ma che, accanto e insieme soltanto alla coscienza popolare italiana, ha ed apprezza il grandissimo privilegio d'aver potuto collaborarvi con il proprio contributo spontaneo di mezzi come di sangue, vede oggi e sente con il più vivo e spiegabile compiacimento, come nella piccola non nominata stazione di confine, dove il nuovo incontro di Capi è avvenuto, si sia compiuto un evento che raccoglie fila storiche della più grande fondamentale importanza, le quali accomunano il destino di tre popoli, rinnovellati da una stessa Rivoluzione che si è riflessa per tre diverse indoli nazionali, e che è quella la cui virtù creativa commette ora a tutti e tre il mandato di riordinare e determinare la vita nuova del continente.

In via di fatto questo incontro è per l'opinione tedesca un anello della catena, una tappa nella via di quegli incontri e colloqui internazionali che, cominciati alcune settimane or sono con il viaggio romano di von Ribbentrop, hanno culminato poco dopo nell'incontro fondamentale fra Hitler e Mussolini al Brennero, per toccare ben presto, con la firma del Patto tripartito di Berlino, uno sviluppo di eventi e di prospettive della più vasta portata europea e africana non solo ma mondiale: serie di incontri internazionali che non è ancora secondo ogni evidenza compiuta, e che ha avuto come tema il riordinamento del continente e perciò del mondo.

Si rileva al riguardo da tutta la stampa come in principale e più comprensiva cornice di tutta questa attività diplomatica sia stata naturalmente formata dall'incontro del Brennero da cui il mondo doveva apprendere e sta ora apprendendo dai fatti, la ricchezza di contenuto e la capacità di potenza creativa. In tutto questo periodo di attività diplomatica dell'Asse ricostruttore, non poteva mancare e non mancò infatti l'ineserirsi l'attività e la collaborazione della Spagna risorta a nuova vita nazionale e sociale, il cui nuovo e missionario più significativo, e dagli eventi posto più vicino alla figura e all'opera del Caudillo stesso, il ministro Serrano Suñer, era infatti a Berlino nei giorni stessi della firma del Patto tripartito.

Si sciolgono le riserve

Il significato di quella presenza — così si rileva — che doveva ben presto affermarsi e maturare nei successivi soggiorni del stesso Ministro, e infine, subito dopo il suo ritorno in Spagna, nell'assunzione in sue mani della politica estera del suo Paese, scioglie oggi tutte le sue promettenti riserve, e s'illumina di tutta una sua luce, nell'attestazione e proclamazione apportò che l'incontro odierno rende davanti a tutto il mondo: l'attestazione cioè della volontà decisa della nuova Spagna di approfondire e rafforzare sempre più a fondo i legami che indissolubilmente la uniscono alla Germania e all'Italia, e che consacrano la sua collaborazione alla comune opera di riordinamento europeo che risulterà dalla guerra. «Quando la Spagna — così si esprime su questo punto la *Frankfurter Zeitung*, per citare questo solo tra la folla di commenti all'avvenimento — quando la Spagna questa estate passò a definire la sua condotta non già più con la formula della «neutralità», bensì con quella della «non belligeranza», il mondo intero capì quel che questo spostamento d'accento significava: la Spagna cioè si preparava ad attingere e plasmare dal rinnovamento della sua tradizione nazionale non soltanto la sua intera ricostruzione, ma anche la ricostruzione della sua politica estera, a cercare cioè con essa il suo posto nel nuovo ordine d'Europa e d'Africa, preparato dalla guerra delle Potenze dell'Asse».

Non è forse un caso — ovvero la storia è un'astuta e consumata regista — che l'incontro Hitler-Franco si sia svolto in terra di Francia, in quella memore terra di confine che vide già carro per carro, cannone per cannone e carrettata per cartuccia gli sforzi sparsi e disordinati della decrepita democrazia francese e del plutocratismo democratico-liberale d'occidente in genere, per soffocare la rinascita della Spagna falangista. Il ricordo deve servire — e serve di certo — a indicare i limiti e le riserve entro cui solo potrebbe avvenire una collaborazione della Francia vinta all'ordine nuovo, e non può a meno di suonare anche per il nemico che ancora rimane, per l'Inghilterra, come il preannuncio e il prodromo più solenne e indubitabile della sua sconfitta, e della sua definitiva condanna storica.

E' per l'Inghilterra in specie, infatti — si osserva — che l'incontro Hitler-Franco assume in pieno tutto il suo valore di nemesi storica, sul limite giustiziero della guerra e della pace: dappoichè era proprio l'Inghilterra (la Francia era in ciò come in tante altre cose soltanto un seguito) la cui politica di predominanza mediterranea ed europea ebbe sempre come postulato assoluto il mantenimento della Spagna nella condizione d'impotenza, di prostrazione, di marasma permanente; il soffocamento d'ogni qualsiasi conato di rinascita spagnuola, quasi con la eternizzazione della disfatta della grande Armada, mantenne, si può dire dei tempi elisabettiani fino ai recentissimi fasti della Spagna rossa, questo schema immutabile della propria politica di cui l'onta e il «palo nella carne» di Gibilterra, sta ancora lì a rappresentare il simbolo e la consegna vivente.

Nella luce della vittoria

La Rivoluzione di Franco ed il suo inserimento nella politica dell'Asse, che hanno il loro indubbio coronamento nell'odierno incontro mettono ora fine per sempre a questo disperato e superato sogno britannico, e con ciò — così concludono i commenti dei giornali — restituiscono alla Spagna rinata la sua naturale funzione geografico-strategica, di ponte fra l'Europa e l'Africa, e le conferiscono per intero la sua personalità e posizione di membro attivo e di parte integrante dell'assetto mediterraneo, e con ciò di una delle forze determinanti del nuovo ordine europeo.

Si fa della storia in questi giorni in Francia — così scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, commentando insieme, naturalmente nella rispettiva diversità di piani e di prospettive, coal l'incontro odierno del Führer, come quello che egli ha avuto l'altro ieri con il Vice-Presidente del Consiglio francese Laval — si fa della storia, nella luce della vittoria delle gloriose armi dell'Asse.

«Come già poche settimane or sono — conclude il giornale — l'incontro del Duce e del Führer al Brennero, così anche oggi questo incontro del Führer con il Caudillo ai confini franco-spagnuoli, si compie nel visibile segno di quel fondamentale principio, sempre dall'Inghilterra violato e negato, e cioè: l'«Europa agli europei»: intendendo naturalmente per non-europei non soltanto i Pellirossa, ma anche coloro che dalla qualifica di europei da se stessi si escludono, perchè ciecamente si oppongono, per i loro egoistici fini di potenza, all'istituzione di quell'ordine nuovo europeo, che peraltro sotto i loro occhi inesorabilmente si compie senza di loro, e perciò contro di loro.

Giuseppe Piazza

L'incontro tra Franco e Hitler considerato di portata storica

Madrid, 24 ottobre.

La stampa della sera è dedicata all'incontro avvenuto fra Hitler e Franco. Il giornale *Alcazar* scrive: «Il significato di questo avvenimento non può venire sufficientemente valutato e stimato. La Spagna acquista il nuovo il suo peso nel mondo. Per tutti gli spagnoli animati da sentimenti nazionali la notizia dell'incontro sarà appresa con grande entusiasmo».

Il giornale *Madrid* dichiara che la Spagna sta davanti ad un avvenimento di portata storica. Il popolo spagnolo considera l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti con aspettativa e con orgoglio legittimo.

Il giornale *Arriba* in un articolo intitolato «Fiducia e Obbedienza della Falange in una storica giornata», rileva che la Spagna si è risvegliata, dopo essere stata, politicamente la «Bella dormiente nel bosco». «L'incontro fra il Capo dello Stato spagnolo e il Führer — continua il giornale — è di primaria importanza, e si può concludere che la Spagna è totalmente presente all'alba della nuova era. Essa si dedicherà coraggiosamente ai problemi che le si affacceranno. E' con entusiasmo e fiducia che essa si schiererà, tutta intera, dietro al suo Caudillo, le cui azioni trovano sempre una calorosa approvazione».

L'Europa farà da sè

Berlino, 24 ottobre.

La *Corrispondenza Politica e Diplomatica* sottolinea la portata storica e simbolica del viaggio del Führer nell'Europa occidentale e la rivoluzione spirituale e politica che trionfa anche durante questa guerra in tutte le parti del nostro continente.

Dopo avere rilevato che non vi è più posto nel nuovo ordine europeo per «nazioni in licenza» la nota aggiunge che allo stesso modo non cui gli Stati del nuovo mondo hanno aderito sempre più strettamente al principio di una certa solidarietà continentale, così anche per l'intera Europa doveva venire una buona volta il tempo in cui i popoli eliminate le forze distruttive si sarebbero riuniti al di sopra delle loro proprie unità nazionali in una concezione largamente europea.

«I giovani popoli d'Europa che hanno assunto la direzione della ricostruzione del nostro continente — conclude la *Corrispondenza Politica e Diplomatica* — hanno mostrato coi fatti che non si lasciano guidare nelle loro azioni da istinti di potenza egocentrici ed imperialistici ma rilengono che in loro lotta contro le forze distruttive che volevano e vogliono dividere e opprimere l'Europa li ha posti di fronte alla responsabilità di dare a tutti i popoli europei amici e nemici di ieri la possibilità di occupare il posto che risponda al loro tradizionale diritto e alla loro particolare capacità. Come al tempo del Risorgimento italiano anche ora a dispetto di tutte le forze contrarie vale per tutti il motto: "L'Europa farà da sè"».

Verso un patto di non aggressione fra Russia e Giappone

Mosca, 24 ottobre.

E' previsione assai diffusa e radicata nei circoli diplomatici della capitale sovietica che la conclusione di un patto di non aggressione tra l'Unione sovietica e il Giappone seguirà a brevissima distanza l'arrivo a Mosca del nuovo ambasciatore nipponico generale Tatekawa.

Si ha ragione di credere che le linee maestre del Patto siano state convenute dall'Ambasciatore precedente Togo in una serie di conversazioni che egli ebbe alla fine di settembre e ai primi di ottobre con Molotof e altri dirigenti della politica estera sovietica. Agli stessi circoli autodicati risulta che delle conversazioni si avolsero in un'atmosfera di marcata cordialità del tutto insolita nei rapporti nippo-russi da diversi anni a questa parte.

Contemporaneamente qui a Mosca si osserva che la conclusione di un patto simile sarebbe nella logica della politica estera sovietica: si ricorda che il Kremlino rispettatamente in passato propose un patto simile a Tokio e che patti analoghi sono in vigore tra la Russia e l'Italia e la Germania.

E' stato notato che il generale Tatekawa è accompagnato dall'ex ministro giapponese a Varsavia, Harashikitahi, il quale sarà addetto all'Ambasciata con il rango di Ministro. Il fatto è pieno di significato trattandosi della prima volta che la rappresentanza nipponica a Mosca è retta da un Ambasciatore e da un Ministro.

Altra nomina significativa di questi giorni è quella del console nipponico a Vladivostock, Niyakawa, a console generale a Mosca.

Sia il Ministro che il Console sono considerati tra gli esperti migliori di cose sovietiche che conti la diplomazia nipponica.

(United Press)

Altre due navi inglesi affondate dalle mine

S. Sebastiano, 24 ottobre.

Si ha da Londra che l'Ammiragliato britannico ha annunciato l'affondamento delle navi ausiliarie inglesi *Vella* e *Istonia*, per aver urtato contro mine nemiche.

(Stefani)

CRONACA CITTADINA

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

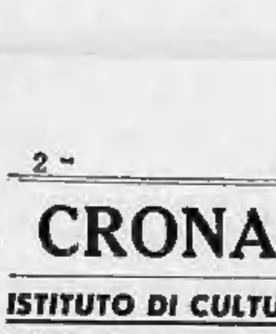
L'A. R. il Duca di Pistoia parlerà domenica 27 al Vittorio Emanuele

Accogliendo l'invito del Segretario Federale, l'A. R. Filiberto di Savoia-Genova Duca di Pistoia, parlerà, nel raduno organizzato dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista domenica 27 corrente, alle ore 11 al Teatro Vittorio Emanuele, sul tema: « La nostra guerra ».

Dopo il discorso, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, verranno presentati i costumi di Nizza italianissima ed il coro del Dopolavoro Lancia eseguirà inni della Patria e canzoni piemontesi.

L'accesso per il pubblico al Teatro, come sempre libero e gratuito, avrà inizio alle ore 9,30 e terminerà alle ore 10,30 precise.

N.B. — Le Autorità munite di lettera di invito a firma del Segretario Federale entreranno dall'apposito ingresso.



Non è spenta l'eco della conversazione che il Duca di Pistoia ha tenuto recentemente alla radio e che è stata seguita con tanto appassionato interesse dai radioascoltatori e con fremiti di commossa commozione dalle Camicie Nere che ai suoi ordini hanno avuto l'onore di partecipare alla gloriosa conquista. Il popolo di Torino avrà domenica il piacere di ascoltare dalla viva e diretta parola dell'augusto Principe un'altra interessantissima conversazione di palpitante attualità sul tema « La nostra guerra » e la notizia sarà conosciuta con la più sincera simpatia. Il fatto che il Duca di Pistoia, Principe Sabaudo e valoroso condottiero di una Divisione di Camicie Nere durante la conquista dell'Impero, abbia gradito l'invito rivoltogli dal Segretario Federale ha un suo profondo significato e valore. Mai come in questo storico momento della vita della Patria appare chiaro come perfetta sia la fusione di tutte le forze operanti della Nazione per il conseguimento di quella definitiva vittoria per cui il 10 giugno il Duce, in nome del Re Imperatore, ha lanciato il grande comandamento. Dagli Augusti Principi della Casa Reale alle umilissime schiere dei lavoratori è tutto un fervore di volontà e di opere perchè la vittoria risplenda sulla nostra arma gloriosa, le benedica nel nome dei Caduti.

L'augusto consenso del Duca di Pistoia all'invito rivoltogli, meritatamente premia l'attività della Sezione Torinese dell'Istituto di Cultura Fascista che con così fecondi risultati ha organizzato i raduni per l'illustrazione della nostra guerra, raduni che hanno incontrato tanto unito favore nelle masse del pubblico.

Al Dopol. delle Forze Armate

La conversazione Tombari

Ieri sera al Dopolavoro delle Forze Armate, affollatissimo, per iniziativa della sezione dell'Istituto di Cultura Fascista, ha parlato il capitano Alberto Tombari sul tema « La Marcia del Fascismo ». La conversazione è stata seguita con il più vivo interesse e cordialmente applaudita.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

24 ottobre 1940-XVIII

NATI	22
MORTI	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	4
MATRIMONI	7

IL PORTO DI MARE...

a Torino, per chi non lo sapesse, si trova in via Garibaldi 17, cioè alla ben nota Casa del Bianco *(Il vero Magazzino del Popolo* - Tel. 45-339) ove l'andirivieni di gente è così intenso ed ininterrotto da potersi davvero paragonare ad un porto di mare nei periodi del maggior movimento.

Il più vasto assortimento catalogne lana, miste e di cotone.

Ottime coperte per rifugi, in tutte le qualità, a prezzi inibatibili.

Non rimandate, provvedetevene subito: vi saranno utilissime.

Fazzoletti 0,30 - Copriletti 16,95
Pannolini 1,25 - Federe 3,50
Madapolam 2,50 - Tendine 2,75
Strofinacci 1,50 - Tovaglie 4,95
Scendiletto 4,95 - Lenzuola 9,95

Tele rte, biancherie, coperte, tende.

Tessuti per l'oscuramento.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

Cereanzi trapuntatrici.

IL CASALINGO da BIANCHI

dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi. *Via XX Settembre e Viotti*

I vostri bambini hanno i piedi bagnati?

Non perdete tempo, mamme, e correte subito nei negozi

COLOMBINO

che vendono a *prezzi ribassati* le *migliori scarpe per bambini.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C. Viotti): ore 20,30: « Vetturini da nolo », « Musica dei cieli » e « Il circolo » di R. Viviani. Serata in onore di R. Viviani.

V. EMANUELE (C. Ric. Vanni e Bonicelli), ore 20,30 «Io che vi piaccio».

ROSSINI (Cinestagioni) ore 20,30 rivista «Luce al 5° piano» (925 cepilloi).

MAFFEI: Ore rev. G. Inglese ore 17 e ore 22 « Le stelle han detto di sì ».

AL VALENTINO: Mistero B. A.: dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18.

ROSSINI: Varietà ore 21 (t. 3 Grenaio)

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Oltre l'amare » A. Valli, F. p.: Il tramonto d'un Impero (Edit)

AMBROSIO: « Eroi della strada » con Jackie Cooper, Marjorie Reynolds.

Corso: Il pirata sono io! Macario, Dora Bini, Carmen Navarrese. Ultimora

AUGUSTUS: « La gloriosa avventura »

GNIARELLA: ore 17 e 22 Super-rivista musicale 1941. Film: « Valle dell'oro »

BALBO: « Cuori nella tormenta » con Silvia Manto, Nino Dora. Nel Lucy « Bombardamenti aerei su Londra »

IDEAL: Amanti, Alfredo! Maria Cebotari e Comp. Riviste Jorissiana.

STATUTO: « Alessandro, sei grande! » (Armando Falconi, Luigi Almirante).

NAZIONALE: «Dora scarlatta» Da Silva

MAFFEI: «Adriana Lecouvreur» e Riv.

MASSIMO: «La ballerina della cicogna» Regia di Sciboy con Ivan Agay.

ELISEO: « E' sbarcato un marinaio » Dario Biscardi, A. Nazzari, Polidor

COLOSSEO: « Maria Ilona » con Paul la Wessely e Paul Horbiger.

D. ALBERTO: « Faccino di Boheme » e «Quando si ama» (K. Hepburn) D. 1,20

V. VENETO: « Le vedi come sei? ».

FORTINO: « Tutto finirà all'alba ».

IMPERIALE 2 Film: Rugby in pericolo

OLIMPIA: « Il ponte di vetro » I. Pola

P. NUOVA: «La dominatrice» e comico

SAVOIA: « Pazza di gioia » M. Denis

REX: « Il mondo crollerà » con Erich von Stroheim e Marguerite Sologne

IL PIRATA SONO IO!

burlescamente vi dice

MACARIO

presentandosi, per l'ecc. *Ente,*

oggi al CORSO

dove ammirerete l'ultima funambolesca irresistibile avventura erotcomica di *Macario* nel film di *Mario Mattoli:*

IL PIRATA SONO IO!

Agguati giocondamente spaventosi di filibustieri, intrighi maliziosamente galanti di settecentesche dame, animano una fantasiosa vicenda romanzesca imperniata su di un

MACARIO nuovo!

un *Macario salgariano* ed epico: audace, sfacciato, buffissimo eroe di una vicenda curiosissima, ch'è il colmo della satira, della parodia, della caricatura.

MACARIO nel PIRATA SONO IO!

è attorniato dal celebre attore drammatico *Juan De Landa* e da tre vezzosissime attrici:

Dora Bini, Carmen Navarrese, Katinscia Odinzova.

Fuori programma:

« Trionfo di un Impero »

GLI EROI DELLA STRADA

impersonati da *Jackie Cooper* e dai suoi giovani e magnifici compagni, sono gli *eroi* ammiratissimi del tipico film nuova-yorchese che ottiene

gran SUCCESSO all'AMBROSIO

richiamando pubblico foltissimo.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI

I più imponenti assortimenti d'Italia e i prezzi minori.

Da via XX Settembre a c/o Viotti (ang. via Roma 25).

Oli e grassi alimentari

Denuncia obbligatoria da parte dei commercianti - Disciplina della distribuzione

I Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste hanno emanato le norme riguardanti l'applicazione del Decreto Ministeriale 15 ottobre 1940-XVIII, relativo alla disciplina della distribuzione degli oli e grassi alimentari. Esse norme stabiliscono fra l'altro:

1) Chiunque detiene, per la vendita, grassi (burro, strutto, sugna, lardo, ventresca e pancetta non arrotolate, gummerale) e oli alimentari (tutte le qualità e varietà commestibili), è obbligato a denunciare entro il 25 ottobre 1940-XVIII, nei modi in appresso indicati, le quantità di grassi e oli commestibili che deteneva alla data del 18 ottobre 1940-XVIII (data di pubblicazione del citato D. M.). Le denunce dovranno essere fatte su appositi moduli predisposti dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, distribuiti per il tramite delle seguenti Organizzazioni, a) Consorzio Provinciale fra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Zootecnia, per i produttori agricoli e loro Enti associativi; b) Unioni Provinciali Industriali e Commercianti, per gli industriali e Commercianti, Ente Nazionale della Cooperazione per le cooperative.

2) «In via transitoria, e fino a quando non saranno emanate nuove disposizioni », produttori e commercianti all'ingrosso dovranno comunicare a svolgere la loro normale attività provvedendo al rifornimento dei loro clienti come per il passato ».

3) I produttori e i commercianti all'ingrosso di oli e grassi alimentari che esplicano la loro attività esclusivamente nel territorio della Provincia di Torino, dovranno nella fine di ogni quindicina — a partire dal 1.o novembre p. v. — denunciare i quantitativi prodotti o acquistati nella quindicina, e rispettivamente per la vendita », e precisare il quantitativo complessivo di prodotto venduto nello stesso periodo. La denuncia dovrà essere compilata sul modello n. 1 predisposto all'uopo dal Ministero: modello che sarà distribuito a ciascun gruppo per tramite delle Organizzazioni sindacali. La prima denuncia va riferita al periodo dal 19 alla mezzanotte del 31 ottobre.

4) I produttori e i commercianti all'ingrosso di cui all'citi si svolge oltre i limiti della provincia di Torino, dovranno stendere analoga denuncia sul modello n. 2 che sarà distribuito dalle Organizzazioni sindacali e dovrà essere inviato all'Ufficio Distribuzione Oli e Grassi Alimentari (U.D.O.G.A.), Via Sardegna n. 14, Roma, dando comunicazione alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino dei quantitativi prodotti negli stabilimenti situati nella provincia di Torino, a mezzo del modello 2 bis. Le stesse ditte dovranno inoltre inviare all'U.D.O.G.A. — con la prima denuncia quindicinale che deve essere riferita al periodo dal 19 alla mezzanotte del 31 ottobre — un riepilogo delle denuncie riguardanti le giacenze di cui al n. 1.

5) I produttori di burro ed altri grassi che non confezionano il prodotto per la vendita, ma lo cedono ad altre ditte che ne curano la lavorazione e confezione, non devono presentare alcuna denuncia, ma han l'obbligo di provvedere al rifornimento delle ditte che approvvigionano normalmente, tenendo presente che in caso di rallentamento in tali rifornimenti o comunque disposizione o rarefazione di essi, il Prefetto potrà imporre anche a loro l'obbligo della periodica denuncia, e il controllo dei movimenti della produzione, nonchè adottare quegli altri provvedimenti che riterrà del caso.

6) Le ditte produttrici e commercianti all'ingrosso dei prodotti citati nel territorio della Provincia di Torino, dovranno nella fine di ogni quindicina — a partire dal 1.o novembre p. v. — denunciare i quantitativi prodotti o acquistati nella quindicina, e rispettivamente per la vendita », e precisare il quantitativo complessivo di prodotto venduto nello stesso periodo. La denuncia dovrà essere compilata sul modello n. 1 predisposto all'uopo dal Ministero: modello che sarà distribuito a ciascun gruppo per tramite delle Organizzazioni sindacali. La prima denuncia va riferita al periodo dal 19 alla mezzanotte del 31 ottobre.

a) I produttori e i commercianti all'ingrosso la cui attività si svolge oltre i limiti della provincia di Torino, dovranno stendere analoga denuncia sul modello n. 2 che sarà distribuito dalle Organizzazioni sindacali e dovrà essere inviato all'Ufficio Distribuzione Oli e Grassi Alimentari (U.D.O.G.A.), Via Sardegna n. 14, Roma, dando comunicazione alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino dei quantitativi prodotti negli stabilimenti situati nella provincia di Torino, a mezzo del modello 2 bis. Le stesse ditte dovranno inoltre inviare all'U.D.O.G.A. — con la prima denuncia quindicinale che deve essere riferita al periodo dal 19 alla mezzanotte del 31 ottobre — un riepilogo delle denuncie riguardanti le giacenze di cui al n. 1.

5) I produttori di burro ed altri grassi che non confezionano il prodotto per la vendita, ma lo cedono ad altre ditte che ne curano la lavorazione e confezione, non devono presentare alcuna denuncia, ma han l'obbligo di provvedere al rifornimento delle ditte che approvvigionano normalmente, tenendo presente che in caso di rallentamento in tali rifornimenti o comunque disposizione o rarefazione di essi, il Prefetto potrà imporre anche a loro l'obbligo della periodica denuncia, e il controllo dei movimenti della produzione, nonchè adottare quegli altri provvedimenti che riterrà del caso.

6) Le ditte produttrici e commercianti all'ingrosso dei prodotti citati nel territorio della Provincia di Torino, dovranno nella fine di ogni quindicina — a partire dal 1.o novembre p. v. — denunciare i quantitativi prodotti o acquistati nella quindicina, e rispettivamente per la vendita », e precisare il quantitativo complessivo di prodotto venduto nello stesso periodo. Le denuncie dovranno essere compilate sul modello n. 1 predisposto all'uopo dal Ministero: modello che sarà distribuito a ciascun gruppo per tramite delle Organizzazioni sindacali. La prima denuncia va riferita al periodo dal 19 alla mezzanotte del 31 ottobre.

a) I produttori e i commercianti all'ingrosso di cui all'citi

Roosevelt o Willkie

La confusione dei programmi - Tredici milioni di voti sussidiati a favore dell'attuale amministrazione

NEW YORK, ottobre.

La campagna presidenziale procede stranamente dal punto di vista spettacolare. Il candidato repubblicano Wendell Willkie si abbraccia a tuonare contro il suo avversario al potere, il quale appunto perchè al potere, affetta di ignorarlo e rimane ostinatamente muto. Ciò non toglie che egli non faccia a suo modo la campagna presidenziale visitando i posti che più gli preme di visitare col pretesto d'ispezionare i lavori di difesa nazionale. Willkie ha pronunciato contro Roosevelt le più fiere requisitorie: lo ha accusato di esser il maggiore responsabile della guerra europea per aver persuaso l'Inghilterra della certezza dell'aiuto americano; lo ha additato come sospetto di mire dittatoriali e di voler raggiungere il potere assoluto precipitando l'America in una guerra formidabile contro l'Europa e l'Asia; lo ha ritenuto, inoltre, responsabile della rovina dell'economia americana avendo catastrofato in tutti i modi la ripresa degli affari sia per la diffidenza che egli nutre contro capitalisti ed industriali sia per la tendenza marcata che tanto lui come il suo «brain trust» hanno per un tipo di economia a base collettivistica.

Il pubblico americano si rende conto della futilità della presente lotta e di come gli avvenimenti che muteranno la mappa politica e la fisionomia sociale del mondo quale lo abbiamo conosciuto finora, trascendono la persona di chiunque occuperà la carica presidenziale. Presidenti e partiti non contano più in un conflitto di proporzioni cosmiche che darà vita a un nuovo ordine. Colui che salirà al potere non potrà che destreggiarsi tra forze colossali che superano dottrine statiche e linee immobili di programmi e di partiti. Perciò il popolo americano trova ch'è inutile scalmanarsi per l'uno o l'altro candidato quando sovrastano trasformazioni radicali della stessa base dell'esistenza quale si era svolta fino al giorno d'oggi.

Per la cronaca diremo che la campagna di Willkie, il 1° ottobre, ha ricevuto un poderoso sostegno da una pubblicità strepitosa pol s'è andata affievolendo.

Il primo imprevisto evento fu il rapido sgonfiarsi del candidato stesso. Egli si rivelò un ossuto povero, per quanto fornito di grande resistenza fisica, protagonista di campagna presidenziale. La sua oratoria è mediocre: i discorsi ch'egli pronuncia non sono nè forti nè convincenti, ma solamente sonori ed enfatici. Egli presenta le sue tesi in maniera debole e poco persuasiva. Nel suo programma c'è una mescolanza degli ingredienti più disparati e contraddittori: in esso si approva il «new deal» e nello stesso tempo si critica l'intromissione del governo nelle libere intraprese capitalistiche; promette di tener fuori l'America dalla guerra e si impegna per i maggiori aiuti possibili all'Inghilterra e per una resistenza ad oltranza alle richieste del Giappone. E allora, il pubblico si domanda, perchè dobbiamo attendere da Willkie quello che Roosevelt ha già in mano di attuazione?

Con questo non affermiamo che il popolo americano sia unanime in favore di Roosevelt. Esso è stato posto dai gravi avvenimenti mondiali in una situazione tragica: quella di dover cambiare, come si dice qui, i cavalli in mezzo al guado. E tutti gli indizi inducono a credere che preferirà di non cambiarli. Ma ciò lo porrà in una condizione spirituale d'insoddisfazione e d'irrequietezza. Perchè il popolo americano dopo otto anni di amministrazione democratica desidera ardentemente un cambiamento. Tanto più non rimarrà dubbioso, irritato, in preda al sospetto e ad un rancore sordo in quanto alla nomina di Roosevelt, se si verificherà, rimarrà sempre attaccato lo stigma di una nomina avvenuta con voti sussidiati. Com'è stato calcolato da varie note agenzie distributrici di notizie, nel giorno delle elezioni accorreranno alle urne non meno di 10 milioni di votanti direttamente dipendenti dall'Amministrazione Federale. Essi lavorano nelle varie organizzazioni create dal «new deal» e sono impiegati e pensionati statali. Le loro schiere sono state rinforzate recentemente da nuovi arrivi: 43.142 operai sono stati assunti nei lavori della W.P.A. in una sola settimana dal settembre - ottobre scorso, e 100.000 ne erano stati chiamati precedentemente nel luglio. Aggiungendo ai votanti accennati i loro dipendenti e familiari, si giunge, con un calcolo assai moderato, alla cifra di 13 milioni di voti già assicurati all'Amministrazione al potere, una cifra che rappresenta un quarto dei voti complessivi. Willkie avrà un bel da fare per rovesciare con voti indipendenti il formidabile blocco dei voti sussidiati. Solo nel caso si produca un «landslide», cioè una valanga in suo favore potrà riuscirci. Ma Willkie o Roosevelt la sostanza delle cose non muta. Per la politica estera almeno, e forse anche per quella interna.

Amerigo Ruggiero

I rifornimenti a Ciang Kai Scek

Nessuno dei 200 autocarri è giunto a Cumming

Tokio, 24 ottobre.

L'Agenzia *Domei* informa da Hong Kong che l'aviazione della marina giapponese ha bombardato tra il 18 e il 20 corrente, danneggiandolo gravemente, il ponte sospeso sul fiume Mekong, della grande strada della Birmania.

Circa 200 autocarri sono, così, rimasti bloccati. I tentativi per traghettare il fiume sono stati frustrati dalla rapida corrente e, perciò, nessuno degli autocarri che sono partiti da Lascio (Birmania) il 18, e cioè il giorno della apertura della strada, è giunto a Cumming (Yunnan) con i rifornimenti per Ciang Kai Scek.

Roosevelt esclude l'intervento salvo un attacco contro l'America

Altra base inglese che passa agli Stati Uniti

New York, 24 ottobre.

A Filadelfia il Presidente Roosevelt ha nuovamente affermato che il programma di riarmo degli Stati Uniti ha scopo puramente difensivo. «Noi non ci armiamo — ha detto Roosevelt — per una guerra all'estero o con mire di conquista o di intervento in una guerra tra altre nazioni. Il nostro programma rimane immutato; noi non parteciperemo a guerre all'estero, non manderemo il nostro esercito, le nostre flotte o la nostra aviazione a combattere all'estero e fuori dell'America tranne il caso di un attacco contro di noi».

Quanto al ritorno da Londra dell'ambasciatore Kennedy, la *New York Post* conferma che egli ha già date le dimissioni ad onta dell'invito rivoltogli da Roosevelt di rimanere al suo posto almeno fino dopo le elezioni presidenziali. Secondo il giornale, Kennedy si è dimesso perchè non fu tenuto conto a Washington delle sue segnalazioni nelle quali prevedendo la vittoria dell'Asse, suggeriva che il Governo degli Stati Uniti mantenesse un atteggiamento di stretta neutralità.

Continua intanto la serie delle cessioni di basi imperiali britanniche agli Stati Uniti. Il ministro della marina Knox ha annunziato la conclusione di un accordo con la Gran Bretagna e il Canadà per la locazione per 99 anni di una «base difensiva» sull'litorale meridionale dell'isola di Terranova.

(Stefani).

Il Messico denuncia un contratto di terreni petroliferi al Giappone

Città del Messico, 24 ottobre.

Oggi il Governo messicano ha denunciato un contratto concluso appena dieci giorni addietro con la «Compagnia Petrolera Veracruzana» nella quale sono impegnati capitali giapponesi e concernente l'esplorazione geologica e geofisica di centomila ettari di territorio. Si è generalmente convinti che questa denuncia è dovuta alle pressioni americane. Si asserisce anzi che il Messico abbia violato, sempre su richiesta degli Stati Uniti, l'esportazione in Giappone di importanti quantità di mercurio, nonchè di 18.000 tonnellate di rottami di ferro.

Il giornale *Universales* pubblica che è cominciata la costruzione di un oleodotto che unirà Coatzalcos, sul Golfo del Messico, a Salina Cruz, sul Pacifico.

La relazione di Serena al Duce sui lavori pubblici compiuti nell'Anno XVIII

1574 opere per un importo di 807 milioni 853 mila lire - Nuove strade, sistemazioni idrauliche e di navigazione interna, portuali, tronchi ferroviari, costruzioni edilizie, acquedotti - 8790 alloggi popolari

Roma, 24 ottobre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha inviato la seguente relazione al Duce:

«Duce,

«Mi onoro inviarVi i dati riassuntivi dell'attività svolta nell'Anno XVIII dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'Azienda Autonoma Statale della Strada.

«I lavori compiuti dal Ministero, a cura diretta e a mezzo degli Enti ausiliari dello Stato, sono 1254 con una spesa di 643.200.000 lire e 11.342.167 giornate lavorative; quelli eseguiti dall'A.A.S.S. 320 con una spesa di L. 164.653.000 e 3.842.555 giornate lavorative.

«In complesso le opere ultimate ammontano a 1574 per un importo di L. 807.853.000 con un totale di 15.186.422 giornate lavorative.

«Di esse, 461 per L. 237.358.531, con l'impiego di 7.060.569 giornate lavorative, saranno inaugurate il 28 corrente.

«I risultati dell'Anno XVIII, raffrontati con quelli dell'anno precedente — lavori ultimati n. 1532 per un importo complessivo di L. 905.345.818 con un totale di 15.732.692 giornate lavorative — dimostrano che il ritmo delle opere pubbliche si è mantenuto quasi costante, pur attraverso le difficoltà derivanti dall'attuale stato di guerra.

«Se si ha riguardo alle varie categorie di opere il complesso dei lavori ultimati nell'Anno XVIII va così ripartito:

«*Costruzione di nuove strade* 195 per lire 75.070.000; *sistemazioni stradali statali* 320 per lire 164.565.000; *sistemazioni idrauliche e lavori di navigazione interna* 202 per lire 78.490.000; *opere marittime* 101 per lire 64.648.000; *edilizia statale, scolastica e popolare* 376 per lire 216.376.000; *riparazioni di danni di terremoti* 55 per lire 16.528.000; *nuove costruzioni ferroviarie* 18 per lire 169 milioni 350 mila; *acquedotti, altre opere igieniche e varie* 307 per lire 87.231.000.

«*Tra le opere stradali, vanno segnalate la litoranea Pola - Trieste, quarto tronco (L. 8.300.000), la strada di accesso alla stazione di Montecorvino in provincia di Avellino (L. 3.074.000), la strada per Campo Catino in provincia di Frosinone (L. 6.800.000), la sistemazione generale della strada statale 3 bis Tiberina dal ponte Sanguinaro a Bagno di Romagna (Lire 56.255.380).*

«*Nella categoria delle sistemazioni idrauliche l'opera di maggior rilievo è l'apertura del drizzagno di Spinaceto sul Tevere (lire 19 milioni) che Vi compiacerete inaugurare nella scorsa agosto.*

«*Un particolare accenno fra le opere marittime meritano la costruzione del molo foraneo nel porto di Catania (lire 30.093.000) e del porto peschereccio nella stessa città (L. 3.002.500), nonchè la formazione della scogliera di imbasamento del molo di ponente del porto di Cervaro (L. 3.977.000).*

«*Imponenti sono i lavori di costruzione del tronco ferroviario Castelnuovo di Garfagnana e Piazza al Cerchio (L. 65.000.000), e del cavalcavia Mascarella della stazione di Bologna (L. 4.138.009).*

«*Anche nel settore dell'edilizia statale sono state realizzate opere cospicue quali la costruzione del Palazzo di Giustizia di Sassari (L. 9.500.000), il palazzo degli uffici statali in Faenza (L. 3 milioni 200.000), l'Istituto magistrale di Catanzaro (L. 2 milioni), l'edificio per i servizi di frontiera al valico di Ponte Chiasso (Lire 1 milione 700.000).*

«*Fra le opere igieniche di carattere sociale sono da ricordare lo acquedotto di Carpi (L. 6.100.000), l'acquedotto di Città Ducale (Lire 1.450.000) e alcune diramazioni e condotte interne dell'acquedotto pugliese in Comuni vari delle provincie di Bari, Lecce e Taranto (L. 17.085.000).*

«*Ritengo ancora opportuno porre in evidenza i dati riassuntivi dell'edilizia popolare. Durante l'Anno XVIII sono stati costruiti a cura dell'Istituto fascista delle case popolari e con finanziamenti assistiti da contributo statale 8.790 alloggi per una spesa complessiva di L. 222.261.312.*

«*Unisco l'elenco delle principali opere da inaugurare il prossimo 28 Ottobre nelle provincie. — Il Ministro Serena*».

Le opere che si inaugurano il 28 Ottobre

Roma, 24 ottobre.

Ecco l'elenco delle opere pubbliche che saranno inaugurate il 28 Ottobre.

Alessandria (Valenza) edificio scolastico.

Ancona (Ancona) primo gruppo case popolari; quartiere «Costanzo Ciano»; quarta casa popolare in regione S. Martino; (Torrione) costruzione strada rotabile Antel Torrione.

Ascoli Piceno (Ascoli Piceno) costruzione della strada in riva destra del fiume Tronto a servizio delle opere idrauliche di terza categoria; costruzione case popolarissime primo lotto; costruzione case popolarissime secondo lotto.

Asti (Asti) SS. 10 «Padana Inferiore» sistemazione del tratto in corrispondenza della frazione Torretta di Asti.

Avellino (Bisaccia) edificio scolastico.

Bari (Giovinazzo) edificio scolastico regio ginnasio «Matteo Spinelli».

Bergamo (Leffe) edificio scolastico.

Bologna (Bologna) cavalcavia mascarella a quattro luci; sistemazione torrente Samoggia dal ponte dei Porcelli allo sbocco in Reno; costruzione della nuova caserma della Guardia di Finanza; completamento e finimento del Palazzo del Governo; sistemazione e trasformazione della nuova sede dell'Archivio di Stato.

Bolzano (Bolzano) costruzione del secondo lotto di case semirurali.

Cagliari (Carbonia) costruzione case operaie; (Muravera) costruzione dell'acquedotto; (S. Antioco) costruzione dell'edificio doganale del Porto Catonia; (Calteggiorne) costruzione acquedotto Pelia; (Catania) costruzione case ultrapopolari al viale Rapisardi ed edificio semi-intensivo in via dello Stadio; costruzione case popolari nucleo «Costanzo Ciano» in via Stazzone; sistemazione della pavimentazione, impianto di illuminazione ed armamento ferroviario della sporgente centrale del porto; costruzione del porto peschereccio; (Licodia Eubea) costruzione edificio scolastico.

Catanzaro (Comuni vari) SS. 106 «Jonica» tratto km. 193 località bivio Casciolino, bivio Passovecchio; sistemazione del piano stradale.

Como (Como) edificio per i servizi di frontiera al valico di Ponte Chiasso.

Cosenza (Coarezza) costruzione case popolari terzo e quarto lotto; (Comuni vari) SS. 18 «delle Calabrie»; depolverizzazione del tratto bivio Carpanzano Tiriolo.

Cremona (Cremona) difesa dell'alveo del fiume Po alla curva n. 45.

Cuneo (Bagnasco) SS. 28 «del Colle di Nava» variante tra le progressive 66,250 a 67,200 e 69,000 a 69,300 per la soppressione del passaggio a livello lungo la ferrovia Ceva-Ormea; (Ceva) SS. del Colle di Nava, variante in corrispondenza dell'attraversamento della torretta di Ceva; (Cortemilia) strada di allacciamento dell'ex comune Isola di Bergolo; (Garessio) SS. 28 del Colle di Nava, variante fra le progressive 74.750 e 78.000 per la soppressione del passaggio a livello lungo la ferrovia Ceva - Ormea; (Nucetto) SS. 28 del Colle di Nava, variante fra le progressive 60,041 a 61.000 per la soppressione del passaggio a livello, lungo la ferrovia Ceva-Ormea; (Rocello) costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo.

Ferrara (Formigliana) costruzione di tredici case popolari a Tresigallo; (Mesola) costruzione dell'edificio scolastico.

Foggia (Foggia) costruzione primo lotto case popolari del rione «Costanzo Ciano»; costruzione edificio scolastico ed asilo infantile del centro.

Forlì (Forlì) arredamento del nuovo palazzo del Governo; fabbricato con 50 alloggi e dormitorio pubblico nel quartiere «Costanzo Ciano»; (Mendola) fabbricato con sedici alloggi in località Vecchia Fornace; (Mercato Saraceno) strada Mercato Saraceno - Paderno; (Predappio Culeuta e Pramilcore) acquedotto di Predappio; costruzione di condutture e serbatoi per le frazioni Zeno, S. Martina e Tontola; acquedotto di Predappio, costruzione di opere di condottura tra le progressive 21.402-25.630, ed opere di captazione delle sorgenti Fontanalla; costruzione del quarto lotto della strada Premilcore-Cavallino fra le progressive 5.287-7.004; (Santa Sofia) costruzione due case economiche con dodici alloggi ciascuna lungo la strada S. Sofia - Isola; (Comuni vari) riparazione ad opere provinciali il bis «Tiberina» dal ponte Sanguinaro (innesto della SS.3 «Flaminia» a Bagno di Romagna con la SS. 71).

Frosinone (Gualcino) costruzione della strada per Campo Catino; (Pontecorvo) costruzione dell'ospedale; costruzione della casa della Madre e del Bambino; (Valle Corsa) costruzione dell'edificio scolastico.

Genova (Genova) costruzione della strada a monte di Nervi.

Grosseto (Scansano) costruzione della strada 273 bis, terzo tronco compreso tra la progressiva 7.350,66 ed 8.000,33 dal ponte sul Trasubbie.

L'Aquila (L'Aquila) sistemazione Palazzo Carli da adibirsi a sede CC. RR.; costruzione di case popolari secondo, terzo, quarto lotto, in via S. Maria di Farfa; (Ofena) costruzione dell'acquedotto del capoluogo e frazioni.

Livorno: (Livorno) raccordo ferroviario e sistemazione della calata Bengasi al nuovo porto con impianto di gru da 6 tonnellate e relativo binariome di scorrimento.

Messina (Messina): ricostruzione del tratto di banchina Nettuno del porto antistante alla Casa del Fascio; costruzione case popolari negli isolati 425 A, 436 A 440, 440 A.

Milano: (Cambiago) lavori difesa frontale in destra di Adda, a monte di Pizzighettone (Roncore no); edificio scolastico del capoluogo; (Melegnano) nuovo edificio scolastico del capoluogo.

Modena: (Carpi) costruzione dieci casette semirurali in Fossoli; costruzione dell'acquedotto, (Mirandola); costruzione nove casette semirurali in Gavello. (Ravarino) edificio scolastico.

Napoli: (Napoli) lotto case semirurali nel rione Duca d'Aosta a Fuorigrotta. (Sant'Anastasia) strada in accesso al porto.

Nuoro: (Bitti) edificio scolastico primo lotto; (Nuoro) completamento istituto magistrale, costruzioni tre casette popolarissime costituenti 10 alloggi.

Palermo: (Alimineri) costruzione n. 33 alloggi popolari; (Palermo) escavazione specchio acqueo tra il pontile ferroviario e il pontile Santa Lucia.

Palermo, Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento, Caltanissetta: S.S. S.S. n. 113, 114, 115, 124. Lavori di ricostruzione delle pavimentazioni.

Parma: (Bardi) strada provinciale di serie n. 189; tronco ponte sul Ceno al Lamberti. Case Fantoni; (Fidenza) fabbricato per alloggi popolari; (San Secondo) costruzione case di tipo semirurale; (Traversetolo) scuole di Basilicanova; (Vigatto) costruzione del nuovo edificio comunale.

Pavia: (Vigevano) case popolarissime.

Perugia: (Popoli) costruzione dell'edificio scolastico terzo lotto.

Pola: (Pirano) lavori completamento del tronco stradale Santa Lucia di Portorose, Sella Carbonaro; lavori di costruzione tronco stradale Santa Lucia di Portorose-San Odorico; (Pisino) completamento edificio a sede del convitto «Fabio Filzi»; (Pola) costruzione nuova sede del Genio Civile; costruzione centro provinciale di profilassi.

Reggio Calabria: (Noca Sup.) edificio scolastico.

Reggio Emilia: (Reggio Emilia) costruzione quartiere case popolari «Costanzo Ciano» primo lotto; costruzione quartiere case popolari «Filippo Corridoni» primo lotto.

Rieti (Rieti) case popolari secondo lotto, primo gruppo.

Roma (Roma) case popolari nucleo «Costanzo Ciano»; case popolari nucleo «Tufello»; case popolari alla Garbatella; case operaie a Torre Gaia; casette semirurali a San Basilio; tre lotti case impiegati a Porta Metronia.

Adria, costruzione nuovo ponte a travate metalliche sul Canal Bianco per la ferrovia Ariano Polesine; costruzione edificio scolastico.

Rovigo, costruzione nuova sede dell'Ufficio tecnico catastale (Villanova Marchesana); costruzione dell'edificio scolastico.

Savona (Finale Ligure) lavori di sistemazione idraulica bacino montano dei torrenti Ferra e Aquila; terzo lotto costruzione case popolari in regione Alpino (Loano); sistemazione e difesa dalle corrosioni del mare della spiaggia e dell'abitato.

Siena (Monte Puloiano) costruzione dell'edificio scolastico.

Siracusa (Avola) fognatura.

Taranto (Avetrana) edificio scolastico.

Torino (Avigliana) S.S. 25 del Moncenisio variante per la soppressione del passaggio a livello sulla ferrovia Torino - Modane (Fenestrelle); S.S. 23 del Sestriere, variante esterna dell'abitato ed allargamento del sottopassaggio alla ridotta Carlo Alberto (Sant'Ambrogio); S.S. 25 del Moncenisio, variante esterna all'abitato (Sant'Antonio); S.S. 25 del Moncenisio, variante esterna all'abitato; (Torino) nuova sona industriale via De Bernard); (Ulzio) variante alla provinciale Ulzio-Bardonecchia in corrispondenza degli abitati di Signola e Savoiaio; S.S. 24 del Monginevro variante esterna all'abitato; (Venaria Reale) case popolari terzo lotto; (Comuni vari) sistemazione stradale in doppia sede tra Alpignano e Susa.

Trento (Mattarello) S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero; costruzione di variante ed eliminazione della traversa dell'abitato.

Treviso (Vittorio Veneto) S.S. 51 di Alemagna, costruzione della nuova strada di circonvallazione alla città.

Trieste (Trieste) case popolari in località Roiano.

Udine (Comuni vari) sistemazione strada provinciale Cervignano-Aquila-Belvedere.

Venezia (Cortellazzo) villaggio «Ciano»; (Mestre) edificio nuova sede liceo ginnasio (Venezia-Mestre) gruppo case popolari; (Portogruaro) gruppo case popolari; (Venezia) gruppo case popolari; costruzione magazzino «Costanzo Ciano» alla stazione marittima di Venezia; costruzione magazzini in legno alle testate del molo ponente.

Vercelli (Vercelli) case popolari sul viale della rimembranza, gruppo «Costanzo Ciano».

« Il sale della memoria »

Ripristino nel Lecchese di una curiosa tradizione

Lecco, 24 ottobre.

Per onorare la memoria del defunto Antonio Franchi, di Lanzo d'Intelvi, i parenti, ripristinando una antica tradizione, hanno distribuito alle famiglie del paese, una larga quantità di sale da cucina.

COKE METALLURGICO con ligniti nazionali

La «Terni» ha informato il Duce che quell'acciaieria ha organizzato presso le miniere di sua proprietà la produzione in massa di coke metallurgico con le ligniti nazionali. La riforma in parte è già attuata ed assumerà più vasta proporzioni nei prossimi mesi.

In taluni settori della vita economica il combustibile solido non ha succedanei: anche quando lo sviluppo della forza idraulica avrà raggiunto in Italia il massimo della sua capacità, il carbone rimarrà sempre un prodotto che non è possibile sostituire ovunque nè col petrolio nè con l'energia elettrica. Nella siderurgia è una materia prima indispensabile.

Ghisa ed acciaio sono la miscela d'una fusione di minerale di ferro col coke. Sino ad oggi il coke metallurgico era tratto esclusivamente dai fossili di provenienza straniera: tedeschi, inglesi, polacchi. L'iniziativa della Terni, in piena attuazione pratica, permetterà di usare a questo scopo — almeno in parte — le ligniti italiane. In tal modo la ghisa e l'acciaio saranno infine integralmente autarchici.

Gli uomini sono conservatori, legati alle loro abitudini. Alcuni anni or sono quando il carbone litantrico incominciò timidamente a penetrare nella nostra vita produttiva fu accolto con molta diffidenza, ora è diventato come quello sardo molto ricercato e se ne consumerà nel corso del 1940 oltre due milioni e mezzo di tonn. Più rapidamente ancora cadranno le prevenzioni verso le ligniti la cui produzione è in continuo aumento. Quella attuale è di 2,5 milioni di tonn. annue, ma si prevede di raddoppiarne l'estrazione entro un breve periodo.

Se l'uso del coke metallurgico, prodotto con le ligniti, potrà essere ulteriormente sviluppato, sarà possibile diminuire la importazione del carbone od almeno non aumentarne la quantità. L'industria siderurgica italiana è in continuo sviluppo, recentemente è stato deciso di portare, nel più breve tempo possibile, la produzione della ghisa e dell'acciaio a sette od otto milioni di tonn. annue. Dopo il minerale di ferro, il coke è il prodotto più necessario per le acciaierie e gli alti forni.

Accertamento dei fornitori delle aziende di panificazione

Roma, 24 ottobre.

La Federazione nazionale dei panificatori ha informato con apposita circolare i suoi organi periferici che «in previsione di una più controllata e più disciplinata distribuzione nelle singole provincie si rende indispensabile — a seguito di disposizioni della presidenza confederale — che venga effettuato un accertamento, al fine di conoscere con esattezza l'abituale fornitore di farina in ogni azienda di panificazione e più precisamente se e chi sia il mulino — direttamente od a mezzo di rappresentante od agente — o se e chi sia il grossista, indicando pure il consumo mensile. La stessa inchiesta dovrà essere svolta per il consumo degli sfarinati di grano duro forniti ai piccoli pastai inquadrati nella Federazione».

La circolare invita, poi, a far prendere che chiunque comunicasse dati non rispondenti al reale consumo od omettesse di presentare la denuncia nel tempo prescritto verrà senz'altro escluso dalle assegnazioni.

Le Unioni provinciali dei commercianti dovranno procedere ad un rigoroso controllo delle denuncie, basandosi anche sui consumi degli operai addetti ad ogni azienda, sulle informazioni che potranno fornire le commissioni di controllo nonchè sui dati già raccolti per l'assegnazione dei combustibili, eccetera.

Quei panifici che, oltre alla produzione per la popolazione civile hanno anche forniture militari, devono farne speciale menzione nel foglio di denuncia, indicando separatamente l'attuale quantitativo di farina — mensile — destinato a tali forniture.

Il panificio che ha anche negozio di vendita al pubblico dovrà, infine, indicare il consumo medio mensile di farina destinata alla vendita a dettaglio.

Tipi di cotone e lana restituiti all'industria per i bisogni civili

Roma, 24 ottobre.

Un'importante deliberazione è stata attuata per lo sbloccio di alcune materie prime e filati a parziale modifica dei decreti emanati nello scorso luglio.

Nei prossimi giorni, i Prefetti, nella loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, emaneranno le disposizioni in applicazione di quanto ha stabilito il Ministero delle Corporazioni. Verranno così restituiti all'industria, per i bisogni civili, alcuni tipi di cotone e lana non strettamente necessari per le esigenze militari, e ciò anche in accoglimento dei voti espressi nella ultima riunione delle Corporazioni dei tessili e dell'abbigliamento.

Va notato che il provvedimento rimette, fra l'altro, a completa disposizione dell'industria i filati ottenuti con la rigenerazione degli stracci di cotone o lana, assicurando così i rifornimenti per le molte fabbriche della zona pratese. L'applicazione del necessario controllo è affidato all'Istituto cotoniero e all'Ente del tessile nazionale.

L'elenco generale dei concorsi che avranno nel 1941

Roma, 24 ottobre.

Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* reca stasera l'elenco generale dei concorsi che potranno aver luogo nel 1941-XIX per l'ammissione nei ruoli del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni, elenco già pubblicato nei giorni scorsi.

Il supplemento fa precedere il decreto del Duce che autorizza l'espletamento dei concorsi stessi, e stabilisce che, come primo requisito, oltre quelli prescritti dagli ordinamenti di ciascuna amministrazione, per l'ammissione ai concorsi di qualsiasi ruolo, gruppo e grado è richiesta l'iscrizione al P.N.F. o nella Gioventù Italiana del Littorio, nei Gruppi Universitari Fascisti o nei Fasci femminili.

Il Duce rappresentato ai funerali di Brambillaschi

Il testamento spirituale dello scomparso

Milano, 24 ottobre.

Il Duce ha incaricato il Sansepolcrista Sandro Giuliani di rappresentarlo ai funerali del Sansepolcrista Gianni Brambillaschi e di deporre a Suo nome una corona di fiori sulla tomba del valoroso camerata.

In punto di morte, il Sansepolcrista Brambillaschi ha fatto pervenire al Duce il seguente testamento spirituale:

«Duce, nell'attimo del trapasso fra i mortali, il mio pensiero si rivolge a Voi, che foste per me l'incrollabile condottiero. Che Iddio grande e misericordioso Vi protegga. Vi benedica. Vi conservi sano e forte per una Italia ancora più forte e più grande, da Voi reincarnata nello spirito, nella materia e nella volontà di tutto un popolo. La fede che Voi il 23 marzo 1919 mi avete inspirata sopravvive nell'operosità fascista e fattiva dei camerati squadristi che mi furono compagni nelle vicende della Rivoluzione ed in quella dei piloti che con me si avviosidarono nelle battaglie dell'Impero e che continueranno la tradizione di operare in silenzio ai Vostri ordini. Essi mi conforteranno del dolore di non lasciare figli cui affidare la mia fede ed il mio spirito, che oggi più che mai vibra del santo orgoglio di aver militato tra le file gloriose delle Camicie Nere e del Fascio primogenito. Unico mio desiderio è che anche ai di là, pregando per Voi, possa esservi utile, perchè Vi ho amato come solo sa amare una vecchia, fedele e provata Camicia Nera. A Voi il mio ultimo saluto. - *Gianni Brambillaschi*, 28 ottobre XVIII».

La salma di Brambillaschi verrà domattina trasportata alla Casa del Fascio, dove è stata approntata la camera ardente e sabato mattina si svolgeranno i funerali partendo da piazza San Sepolcro.

Il decreto reale che promulga il nuovo Codice di Procedura civile

Roma, 24 ottobre.

La Maestà del Re Imperatore ha firmato il decreto reale per la promulgazione del nuovo Codice di Procedura civile del Regno e dell'Impero d'Italia approvato dal Consiglio dei Ministri.

Il nuovo Codice verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 28 ottobre p. v., Annuale della Marcia su Roma, e alla presenza del Duce sarà depositato in Campidoglio nello stesso giorno, rinnovando così la sacra promessa del Regime nell'anno XVIII dell'Era fascista.

L'imposta sull'entrata ridotta per i pubblici esercizi

Roma, 24 ottobre.

La Confederazione Fascista dei commercianti ha sottoposto all'esame del Ministero delle Finanze la situazione economica delle categorie dei pubblici esercizi.

Si apprende ora che il Ministero stesso, venendo incontro alle necessità di queste categorie, ha predisposto un provvedimento mediante il quale i canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata per i pubblici esercizi vengono ridotti del 30 per cento.

Tale riduzione potrà essere portata fino al 50 per cento nei riguardi delle località dove le conseguenze dell'attuale stato di congiuntura sono più sentite. Per ottenere la maggiore riduzione occorre una richiesta delle Unioni all'Ispettorato Compartimentale delle tasse e imposte indirette sugli affari, d'accordo con il quale saranno stabilite le località e le maggiorazioni della riduzione dei canoni.

Il Ministero delle Finanze ha concesso, inoltre, con provvedimento in corso una ulteriore proroga per il pagamento dei canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata fino al 15 novembre prossimo venturo, senza applicazione alcuna di penalità.

Il braciere acceso

Coniugi intossicati e figlio morto

Firenze, 24 ottobre.

Stamane nello stabile 31 di viale Principessa Margherita, alcuni inquilini allarmati per l'insolito silenzio che regnava, nonostante l'ora tarda, nella portineria, bussavano ripetutamente senza ottenere risposta. Avvertito il Commissariato, giungeva un agente che, aiutato da alcuni muratori, abbatteva la porta dell'alloggio. Nella camera da letto, venivano rinvenuti riversi i coniugi Paolo e Amelia Chini, e un loro figlio di otto anni, Rolando, già cadavere. La sciagura è dovuta a un braciere lasciato acceso durante la notte. I due coniugi versano in grave stato.

GLI SPORT

La riunione del Direttorio F. I. G. C.

Roma, 24 ottobre.

Il Direttorio Federale della F. I. G. C. riunitosi stamane ha confermato le date e le sedi dei seguenti incontri internazionali: Italia-Ungheria, il 10 dicembre a Genova; Italia-Spagna, l'11 maggio a Milano; Germania-Italia, il 18 maggio a Berlino.

Il Campionato riserve avrà inizio il 3 novembre a gruppi unici e cadrà su quattordici squadre, escluse state ammesse Pari e Trieste per ragioni di percorrenza ferroviaria. A partire dalla prossima stagione calcistica la partecipazione al campionato riserve sarà invece obbligatoria. Il Direttorio ha esaminato ampiamente i desiderata dei presidenti delle società di serie A, B, C per quanto ha attinenza alla riforma del regolamento.

E' stato approntato il nuovo elenco di arbitri internazionali comprendenti i nomi di Barlassina, Mattea, Dattilo, Scorzoni, Pizzioli, Scorgi. Per gli abbinamenti alle partite di campionato, a partire dalla ventura stagione la Federazione coordinerà le varie iniziative provvedendo all'emissione di tessere a tipo unico.

Il Direttorio ha quindi stabilito, al fine dei progressi tecnici futuri, di mutare i Direttori di gara nell'intensificare e valorizzare la attività delle squadre ragazzi, il cui campionato nazionale avrà anche quest'anno regolare svolgimento. E' confermato che il 28 novembre si svolgerà il secondo allenamento della nazionale a Firenze. Un precedente allenamento avrà luogo, sempre a Firenze, il 14 o il 21 novembre.

Richiamo a cinque arbitri deliberato dal C.I.T.A.

Roma, 24 ottobre.

Nella riunione del C.I.T.A. è stato preso il seguente provvedimento a carico di alcuni arbitri che hanno diretto partite di campionato nazionale serie A - B il 13 ottobre 1940-XVIII.

Gli arbitri Barlassina Rinaldo, Conticini Alfredo, Coracci Alfiero, Limido Lorenzo, Suracini Emiliano sono stati richiamati per non avere rigidamente applicato, come era stato tassativamente ordinato dal Presidente federale le regole di gioco nelle partite da loro dirette nella seconda giornata di campionato».

Per la prima volta dalla sua creazione il C.I.T.A. ha adottato un provvedimento a carico di alcuni arbitri che non hanno applicato rigidamente le regole di gioco nelle partite degli alcuni direttte. La decisione del C.I.T.A. ci trova pienamente consenzienti sia perchè siamo, e non da oggi, dell'opinione che in materia calcistica i regolamenti debbono essere applicati alla lettera, e non «interpretati» a seconda vuole arrivare ad una «uniformità di giudizio» e sia perchè l'arbitro, nel pari del giocatori e del pubblico, non essendo infallibile può sbagliare e, quindi, cadere in rigori della legge.

Auspice il C.O.N.I. ha inizio anche per il gioco del calcio un'era di «più alta giustizia sportiva» e si ne avvantaggerà grandemente il più popolare degli sport che ha bisogno di ritrovare il suo pieno equilibrio nella rigida disciplina e nella piena osservanza delle leggi e dei regolamenti da parte dei tre protagonisti: arbitro, giocatori, pubblico.

Decisioni del D. D. S.

Roma, 24 ottobre.

Il D.D.S. ha stabilito che, fino a nuovo avviso, l'orario ufficiale di inizio delle partite rimane fissato alle ore 15,30.

Il Direttorio ha, inoltre, lasciato in sospeso l'omologazione della partita Fiorentina-Novara, in attesa del parere tecnico chiesto al C.I.T.A. per reclamo della Fiorentina, ed ha omologato tutti gli altri risultati delle partite di serie A, B, C disputate il 20 ottobre.

Per il contegno scorretto del pubblico durante l'incontro Fiorentina-Novara, la Fiorentina è stata multata di lire cinquecento.

E' stato squalificato per due giornate Grezar (Triestina).

Gli allenamenti calcistici

TORINO, — Un tempo solo, di circa 50' senza Olivieri, rimasto a riposo, la coppia dei terzini era quella della rentrée, cioè Foni e Rava. Nella linea mediana, ai fianchi di Allasio, funzionavano Cadario e Depetrini. La prima linea risultava così schierata: Maschinni, Baloni, Ossola, Ferrero, Capelli, Gabetto (ancora quale sostituto delle ottime alternative). Per quanto intanto si vedrà quale prima linea dei titolari è effettivamente; poi, per tornare a formare nel primo ruolo, Gabetto, di stanza non-ostante, quattro reti della prima squadra, di cui una in coppia di riserve.

La 110ª Leg. Rieti vittoriosa nella staffetta « 28 Ottobre »

Roma, 24 ottobre.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha presenziato oggi nella piazza d'Armi dei Parioli alla gara nazionale staffetta militare 10x1000 coppa «28 Ottobre», indetta dal Comando Generale della M.V.S

Da quando sono incominciati i bombardamenti di Londra, non lasciamo più paura a nessuno.

MUSEO 1940
— Vedi, questi sono i resti di un popolo che, a differenza degli uomini della caverna, viene dal sottosuolo.

— Perchè invece di chiedere l'elemosina per mangiare, non lavorate?
— Mi ci sono provato, ma il lavoro mi fa aumentare l'appetito.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 25 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 256

LA FATICA DI SISIFO

Diecimila uomini a Londra lavorano allo sgombero delle macerie

L'offensiva tedesca limitata a voli di ricognizione a causa del maltempo, ha ripreso ieri notte i bombardamenti su Londra e sull'Inghilterra centrale

Berlino, 24 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche sull'isola britannica, l'attività della nostra aviazione si è limitata ieri a voli di ricognizione nel corso dei quali sono state lanciate bombe su Londra e su un impianto industriale dell'Inghilterra centrale. Durante la notte apparecchi tedeschi da bombardamento pesante hanno nuovamente attaccato e colpito con numerose bombe la capitale britannica.

« Alcune unità navali nemiche che, protette dalla nebbia tentavano di avvicinarsi alle coste delle Fiandre, sono state disperse dall'artiglieria della nostra marina.

« Nella notte dal 23 al 24 ottobre apparecchi inglesi hanno sorvolato il territorio del Reich tentando di attaccare Berlino, ma soltanto aerei isolati sono penetrati nel cielo della capitale. Essi gettarono soprattutto bombe incendiarie su quartieri di abitazione provocando leggeri danni a fabbricati e facendo scoppiare diversi piccoli incendi che, grazie al pronto intervento dei Vigili del fuoco e della popolazione civile, sono stati prontamente domati. In una località è stata colpita una fabbrica. L'energico intervento della difesa antiaerea ha resta limitata i danni.

« Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno ».

Informazioni da Londra, qui rimbalzate da fonte neutrale, dicono che 5000 genieri e 3000 disoccupati impiegati nei lavori di sgombero delle macerie nei quartieri distrutti non sono ancora riusciti a compiere il grosso del lavoro. Centinaia di vie sono infatti ancora ingombre di macerie e rottami. Duemila minatori disoccupati, giunti dal Galles, sono giunta Londra e si sono messi anche essi al lavoro dello sgombero delle gallerie e delle cantine crollate e procedono all'abbattimento con la dinamite degli edifici pericolanti. Sebbene ormai 10 mila uomini siano al lavoro nella capitale, si annuncia che le squadre di sgombero saranno rafforzate e che i rinforzi sono già in viaggio. Infatti altri 5000 genieri arriveranno a Londra nei prossimi giorni e un altro gruppo di minatori disoccupati giungerà nella capitale all'inizio della settimana prossima.

Anche negli altri grandi centri industriali e nelle città portuali continua febbrilmente il lavoro di sgombero delle macerie per seguire il ritmo accresciuto delle devastazioni. I lavori di riparazione sono rinviati a più tardi. Solo nelle fabbriche importanti per la produzione bellica e nei porti si procede a riparazioni.

A proposito delle incursioni di ieri, da fonte competente si informa che un'ondata di aerei da bombardamento ha attaccato nella notte scorsa la costa orientale della Scozia. Sono stati bombardati con grande efficacia gli obiettivi militari di una città, causando diversi incendi i cui bagliori erano visibili a notevole distanza. I caccia notturni inglesi si sono levati in volo ma non hanno preso contatto coi velivoli tedeschi. Tutti gli aerei germanici hanno fatto ritorno alle basi.

Il *D.N.B.* informa che la notte scorsa apparecchi britannici hanno tentato di attaccare in massa Berlino, ma solo poche unità sono riuscite a giungere fino sul cielo della capitale. Gli inglesi hanno gettato bombe e piacche incendiarie nonchè alcune bombe dirompenti in diversi punti della città ma specialmente nei quartieri dell'ovest, provocando leggeri danni ai fabbricati e piccoli incendi che hanno potuto essere spenti subito. Si lamentano alcuni feriti.

Le tragiche condizioni del popolino di Londra

S. Sebastiano, 24 ottobre.

I giornali pubblicano una succinta rassegna della stampa britannica, in cui sono contenuti interessanti brani dei principali giornali inglesi che lamentano soprattutto la disorganizzazione e la inefficacia dei provvedimenti presi dal governo di Londra di fronte ai problemi che la violenta e costante azione aerea germanica impone giornalmente alle autorità politiche ed amministrative. Molto significativo è un articolo del *News Chronicle* recante il grosso titolo: « I senza casa dell'East End non sanno dove andare », in cui è detto, fra l'altro, testualmente: « Ieri, quasi tre settimane dopo che la prima bomba cadde sulle loro case, molti abitanti dell'East End erano ancora senza casa, senza denaro, insufficientemente vestiti, e nutriti quasi esclusivamente di pane e margarina. Infiniti sono gli episodi di confusione e di miseria. Tolti pochi casi, i provvedimenti presi dal governo restano una antiquata massa di misure non coordinate, una congerie di buone intenzioni ridicolmente inadeguate alla situazione ».

Dopo aver lamentato l'inazione del governo, l'articolista così conclude: « Sono convinto che l'unico modo di far cessare lo scandalo sia quello di costringere i membri del governo a passare ventiquattro ore in un punto qualsiasi tra Aldgate e Parking. In tal modo il problema verrebbe risolto da un giorno all'altro ».

Sullo stesso argomento dell'assistenza al popolo in seguito ai danni subiti dalle incursioni aeree, il *Daily Mail* lamenta anch'esso l'assenza di qualsiasi piano organico e ritiene che la creazione dei tre organismi — cui spetterà di occuparsi dei rifugi, dei senza casa e delle riparazioni dei danni — non sia che un palliativo destinato a rimanere lettera morta. Il giornale lamenta inoltre le interminabili lungaggini burocratiche cui devono sottostare le pratiche relative all'assistenza popolare, pratiche che dovrebbero essere, invece, risolte rapidissimamente ».

« Queste — dice il *Daily Mail* — non sono questioni che possano essere archiviate in determinate caselle, case fanno tutte parte del grande, impellente problema della assistenza al popolo. Finchè tale problema sarà affrontato un pezzo alla volta, continueremo a trascinarci con le improvvisazioni della politica delle « cucette smontabili » e dei « tamponi di ovatta per gli orecchi ».

A proposito della burocrazia, il *News Chronicle* deplora, con vivaci espressioni, l'arroganza dei funzionari nei confronti delle vittime dell'incursione aerea, affermando l'assoluta necessità che i funzionari e gli impiegati della amministrazione statale siano più umani nei confronti della popolazione che chiede assistenza, e cita l'esempio di alcune donne così violentemente apostrofate da funzionari dello Stato, da svenire davanti agli sportelli di un ufficio pubblico.

Di un altro odioso aspetto delle condizioni in cui vengono a trovarsi coloro che, per le incursioni aeree, rimangono senza casa, si occupa il *Daily Telegraph*, il quale denuncia le esose richieste di taluni proprietari di immobili, tanto a Londra quanto in vari altri grossi centri d'Inghilterra. Il giornale cita il caso di un proprietario di Londra, il quale chiese ad una famiglia di sinistrati lire 2560 lire mensili per due sole camere, e conclude invitando il governo a « prendere provvedimenti contro i profittatori del disastro ».

Il *Daily Mirror* riproduce un memorandum della sezione londinese dell'unione degli orchestrali, i quali si dicono ridotti alla più nera miseria ed invocano dal governo provvedimenti per l'organizzazione di concerti nei rifugi antiaerei.

(Stefani)

Le parole della R.A.F. e i fatti della Luftwehr

Berlino, 24 ottobre.

Nel suo alterno muoversi fra depressione e illusione, l'attalena britannica ha cercato ieri di spingersi in su nella pubblicazione di un rapporto riassuntivo sulla pretesa controffensiva della R.A.F. dei primi di settembre in poi, controffensiva che avrebbe avuto per risultato di annullare il pericolo di una invasione pronta per essere scatenata verso la metà del settembre scorso. Tutti nel mondo sanno — e le stesse autorità britanniche lo hanno esplicitamente confermato qualche giorno fa — che i tedeschi, pur lasciando sempre pendere sull'Inghilterra la minaccia della invasione, non hanno finora intrapreso alcun diretto tentativo per una immediata realizzazione di una tale impresa. Nello stesso modo tutti nel mondo hanno ormai capito che non si tratta affatto di un rinvio dovuto a una errata valutazione della forza di resistenza dell'avversario come vorrebbero far credere gli inglesi, ma semplicemente del fatto che nel piano tedesco la data prevista per l'operazione di sbarco non coincide con nessuna delle diverse date annunziate... da Churchill.

Queste nuove falsità della propaganda inglese si smentiscono comunque da sè; nello stesso tempo in cui si magnifica l'attività della R.A.F. che avrebbe portato all'annientamento radicale di tutti i preparativi per l'invasione sulle coste da Narvik a Bordeaux, gli inglesi si vedono costretti ad aggiungere che il pericolo dell'invasione continua tuttavia ad esistere. In altre parole, come volevasi dimostrare: primo, la data della messa in esecuzione del piano tedesco di invasione non è ancora giunta; secondo, la R.A.F. non ha annientato un bel nulla.

Un altro motivo che gli inglesi cercano di sfruttare per riuscire a provocare un ritorno di fiamma nella fucina delle loro illusioni è naturalmente quello della pretesa offensiva aerea contro i centri della Germania, e particolarmente contro Berlino. La capitale tedesca sarebbe ormai, secondo il fantasioso calcolo inglese, al suo ventesimo bombardamento, incluso quello della notte scorsa: una cosa terribile, dicono i propagandisti inglesi, i quali vorrebbero far credere che bastano a mutare il volto di Berlino queste più che modeste azioni con lancio di bombette esplosive di poco peso e di naturale incendiario intorno a provocare qualche fiammata nei solai. Il volto di Berlino non muta nè muterà mai, neppure se il sadismo criminale dei piloti della R.A.F. che colpiscono unicamente gli obiettivi non militari, dovesse creare anche nella capitale tedesca nuove vittime tra la popolazione non combattente. Di fronte a questi brigantaschi tentativi avversari, la popolazione di Berlino come quella di tutta la Germania risponde con un atteggiamento di calma e disciplina impareggiabile cosciente della propria forza e sicura della vittoria.

Ma come si può immaginare che gli inglesi stessi, a dispetto dei loro sforzi propagandistici possano nutrire ancora delle illusioni a proposito di un duello Berlino-Londra con cui a un dato momento si era creduto di di là della Manica di poter sintetizzare l'attività bombardiera delle due aviazioni avversarie? Anche ammettendo che i bombardamenti di Berlino siano stati davvero venti (a dirlo qui c'è da vederci ridere in faccia), anche astraendo da ogni riferimento alla ridottissima entità del materiale esplosivo ed incendiario che la R.A.F. ha fatto cadere in queste sue incursioni, che cosa rimane del « bombardamento di Berlino » quando si sente dire che Londra è arrivata ieri al suo 250° allarme aereo? A Londra, dove si sono dovuti far venire dal paese di Galles diverse migliaia di minatori per aiutare i diecimila uomini che già sono occupati nel lavoro di sgombero delle macerie, ogniora rinnovantisi, a Londra la situazione non è certo migliorata nonostante il rallentamento della azione aerea tedesca imposta dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

E' anzi estremamente sintomatico rilevare come nello stesso tempo in cui il bollettino tedesco accenna esplicitamente alla diminuita intensità degli attacchi in conseguenza del tempo non favorevole, le corrispondenze dei giornalisti americani continuino a darci descrizioni impressionanti degli attacchi tedeschi, della formidabile esplosione che ancora ieri hanno fatto tremare il centro di Londra, delle distruzioni e della disorganizzazione provocate dagli ultimi assalti specialmente per quanto riguarda le linee di comunicazione e i mezzi di trasporto. Il concetto dell'isolamento, meglio dell'esaurimento del bastione londinese dal resto dell'organismo insulare britannico sembra così trovare una sempre più concreta e completa applicazione.

Ma la sbigottita fantasia inglese vede risorgere lo spettro dell'invasione attraverso altri rilievi che fanno i corrispondenti americani a proposito dei colpi sistematici che l'arma azzurra tedesca è andata sferrando in questi ultimi tempi « contro determinati punti-chiave dell'Inghilterra centrale nord-occidentale, colpi che sono paragonabili per la loro intensità ai più violenti assalti contro il settore londinese ».

A questo brano significativo del-l'*United Press* si può ravvicinare un altro accenno della stessa agenzia la quale sottolinea la gravità degli attacchi contro il ricco settore industriale del Middland: « E' chiaro — scrive il corrispondente londinese dell'*United Press* — che questi attacchi tendono a distruggere le basi stesse dell'industria bellica britannica ».

Circa l'estensione dell'offensiva aerea tedesca al settore industriale inglese, una relazione interessante è stata fatta in questi giorni da molti osservatori neutrali: i bombardieri germanici nelle loro incursioni notturne al di sopra del Middland e della zona di Liverpool hanno attuati preso l'abitudine di scegliere la strada più breve, cioè quella che passa al di sopra di Londra, senza che il fuoco della artiglierie di sbarramento della capitale inglese riesca a farli deviare da questa loro rotta.

Guido Tonella

Vice-ammiraglio della R.A.F. ucciso durante un bombardamento

New York, 24 ottobre.

Secondo un comunicato della *Associated Press* da Londra, il vice-Ammiraglio dell'aria Blount, che comandava la divisione della « Royal Air Force » nella Francia, è stato ucciso durante un attacco aereo.

(D.N.B.)

Il rafforzamento della disciplina nell'esercito sovietico

Mosca, 24 ottobre.

A proposito delle misure disciplinari recentemente introdotte nell'esercito sovietico viene specificato che esse prevedono: per la truppa: un massimo di 10 giorni di prigione di rigore e 20 giorni di semplice; per i sottufficiali: privazione della licenza, diminuzione di carica, retrocessione a soldato e destituzione; per gli ufficiali: privazione della licenza, diminuzione di grado o di carica, passaggio nella riserva, dimissioni.

Gli ufficiali dei gradi medi e superiori possono essere anche puniti di arresti a domicilio, con ritenute sullo stipendio. Agli ufficiali superiori è consentito di infliggere più severe sanzioni disciplinari ed in caso di « disobbedienza fraudolenta » di fare uso delle armi. Peraltro i superiori che non prendano tutte le misure per ottenere l'esecuzione degli ordini, sono deferiti al Tribunale Militare. Viene inoltre raccomandato che siano sempre salvaguardati la dignità ed il prestigio del grado e che « sia sradicato ogni democraticismo verso gli inferiori ».

In quanto sopra, si rileva come il sistema punitivo sovietico sia notevolmente più severo di quelli esistenti in altri Paesi.

Himmler ripartito per Berlino

Barcellona, 24 ottobre.

Stamani, il Capo della Polizia tedesca, Himmler, è ripartito in aeroplano per Berlino. Erano a salutarlo sul campo d'aviazione il Capo della Polizia spagnola conte Mayalde e varie altre personalità.

Il ritorno di Rust dalla Bulgaria

Berlino, 24 ottobre.

Il Ministro del Reich, Rust, è ritornato nuovamente nella capitale del Reich dopo la conclusione del suo viaggio in Bulgaria.

Il Ministro degli esteri nipponico Matsuoka, con gli Ambasciatori d'Italia e Germania alla celebrazione del Patto tripartito a Tokio.

La Romania legionaria in pieno fervore di rinnovamento

La soddisfazione di Manoilescu per il suo viaggio a Roma - Revisione del processo Codreanu - I polacchi diffidati a lasciare il Paese

Bucarest, 24 ottobre.

Al suo ritorno da Roma l'ex-ministro degli esteri Manoilescu ha espresso tutto il suo compiacimento per l'accoglienza fattagli dal nostro Paese: « Sono stato ricevuto dal Duce e dal conte Ciano — ha detto ai giornalisti — ed ho potuto riscontrare la più ampia comprensione per la Romania. Roma sa che con la creazione della Romania legionaria è entrato nel Paese un nuovo spirito. Ritorno con le migliori impressioni ».

Le dichiarazioni che il generale Antonescu ha fatto alla stampa italiana accingendosi a partire a sua volta per Roma, vengono qui definite « un catechismo politico e l'espressione della convinzione sulla quale si basa lo Stato legionario ». Scrive l'*Independance Roumaine* essere affatto normale che la civiltà e la politica della Romania si siano orientate verso la fonte naturale della latinità, cioè a dire verso l'Italia, lo Stato che ha conservato più di ogni altro popolo latino il carattere romano. Il giornale tiene anche precisare che i militari del passato non risposero mai alla volontà del popolo romeno. L'*Universul* ricorda che l'Italia fu la prima a riconoscere l'indipendenza romena; la *Buna Vestire* dice che nel suo viaggio in Italia il generale Antonescu sarà accompagnato dalla fiducia dell'intera nazione la quale crede nel suo capo e nella giustizia.

Seicaru fu nel *Curentul* un quadro dell'Italia fascista nel quinto mese di guerra; ognuno è convinto che la lotta potrà durare ancora a lungo e che per questo si debba lavorare di più e più intensamente. Quindi esalta la passione con la quale il Paese segue lo svolgimento della guerra. Il contegno del popolo italiano — conclude Seicaru, che attualmente si trova appunto a Roma — può servire di esempio.

Il viaggio del signor Manoilescu a Roma e quello del signor Pop a Berlino avranno senza dubbio l'effetto di attenuare e eliminare gli attriti determinatisi tra Budapest e Bucarest all'indomani della nuova delimitazione di frontiera in Transilvania; sebbene buona parte della delegazione romena incaricata delle trattative per l'applicazione pratica dell'arbitrato di Vienna si trovi tuttora a Budapest, sia di fatto che da una decina di giorni in questi negoziati è subentrata una stasi completa e che intanto si prolunga la dimostrativa assenza da Bucarest del ministro di Ungheria signor Bardossy. Bisogna però rallegrarsi della cessazione, sia da parte ungherese che romena, delle astiose polemiche di stampa.

La speciale commissione costituita dal ministro della giustizia ha deciso che il processo Codreanu debba essere riveduto: la sentenza di condanna pronunciata dal tribunale militare il 27 di maggio del 1938 scaturì da errata applicazione della legge nonchè dalla violazione del diritto di difesa degli imputati e da false prove. Non si tenne, ad esempio, nessun conto — spiega la motivazione dei giuristi — delle obiezioni degli accusati che le prove scritte addotte contro di essi o non esistevano addirittura negli atti o esistevano soltanto in copia. La precisa lettera di Codreanu al Führer, che venne definita la base di tutto il processo, fu trovata non in casa di Codreanu (che dichiarò di non averne mai saputo nulla) bensì, nientemeno, in una sartoria.

Un'altra commissione incaricata delle indagini concernenti i delitti politici cerca attualmente di assodare chi abbia dato l'ordine di eseguire gli assassinii e chi ne abbia controllato l'esecuzione: già è risultato che alcuni funzionari partecipando ai tremendi episodi avvennero e che dei loro colleghi avendoli fatti rinvenire li costrinsero a condurre a termine gli spaventosi incarichi. Contro tre gendarmi fuggiti tra la fine di settembre e i primi di ottobre sono stati spediti mandati di cattura.

All'arresto dell'ex ministro degli esteri polacco Beck, ha tenuto dietro l'arresto del maresciallo Rydz Smigi. I polacchi sono stati tutti diffidati a lasciare entro dieci giorni la Romania e si intende che quelli che non partiranno verranno sottoposti a speciali misure. A questa decisione ha portato la scoperta fatta dalla polizia legionaria di una organizzazione di spionaggio, ordinata dall'Intelligence Service d'accordo con l'ex ambasciatore di Polonia a Bucarest, organizzazione che fino a poco tempo addietro fu diretta dall'ex col. cecoslovacco Svec, nel frattempo fuggito, e poi dal suo collega colonnello Pika arrestato ieri assieme ad altre 64 persone. L'organizzazione si basava altresì sopra un ufficio distaccato dell'ambasciata francese. Perquisizioni hanno permesso di confiscare cifrari, una stazione radio clandestina, passaporti falsi romeni e inglesi; gli inglesi risultano quasi tutti destinati a servire per viaggi in Turchia.

I. Z.

La gratitudine magiara per Mussolini e per Hitler riaffermata a Koluzsvar

Budapest, 24 ottobre.

(E) Anche oggi l'attenzione di questi ambienti è interamente rivolta alla intensa attività spiegata dall'Asse. Gli incontri del Führer con Franco e con Laval sono qui considerati in relazione all'incontro tra il Duce e il Führer al Brennero.

« Non si tarda — scrive la stampa governativa questa sera — positive informazioni sul tema di questi colloqui; quindi anche questa volta il mondo assisterà alla conclusione di fatti prima di averne avuto sentore. E' nello stile dell'Asse di giungere rapidamente ad una concreta soluzione dei problemi, scartando le inutili anticipazioni ed eliminando le polemiche. Comunque, si può arguire che un altro giro di vite all'isolamento in cui è stata posta l'Inghilterra, è stato dato. La portata militare, che è parallela all'azione diplomatica, non tarderà a manifestarsi ».

Tutti i giornali stamane danno ampia diffusione al discorso che ieri sera ha pronunciato a Koloszvar il Ministro degli Esteri Csaky. Il quale non ha nascosto che l'Ungheria continuerà la lotta per raggiungere la posizione che le spetta e ciò senza perseguire scopi imperialistici impossibili e senza abdicare alla secolare tradizione del popolo magiaro il quale è ora chiamato a raccogliere tutte le sue forze mentre si determinano grandi avvenimenti storici appena paragonabili a quelli che seguirono la caduta dell'Impero romano.

Stamane a Koloszvar, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico di quella università, ha preso la parola anche il Reggente Horthy il quale ha risposto al saluto del Rettore magnifico. Horthy ha brevemente illustrato il significato dell'avvenimento, rilevando che, a poche settimane di distanza dall'occupazione militare, con l'attività colturale ogni attività civile riprende in pieno nelle terre risnhesse.

Il ministro dell'Istruzione, Homan, non ha mancato di ricordare nella sua allocuzione « i grandi Condottieri del Popoli italiano e germanico, Mussolini e Hitler. Senza la loro provata amicizia, senza la loro comprensione, senza la loro fiducia, non avremmo potuto raggiungere, senza gravi sacrifici di sangue, quanto abbiamo raggiunto più essendo legittima e giusta l'aspirazione dell'Ungheria millenaria per il riscquisto del proprio territorio e delle proprie popolazioni. L'Università di Koloszvar ha voluto esprimere la nostra gratitudine al Duce e al Führer, al Popolo italiano e a quello germanico, ieri, quando nella prima riunione del Consiglio dell'Università sono stati compresi i ministri dell'Educazione Nazionale del due Paesi amici per conferimento delle lauree *ad honorem* ».

Dopo la cerimonia all'Università, il Reggente si è recato al monumento di Re Mattia, detto il Corvino, dove è stata deposta una corona. Nel corso della giornata l'ammiraglio Horthy e i membri del Governo sono ripartiti per Budapest.

La mortalità infantile in Spagna diminuita dal 6,2 all'1,8 per cento

Madrid, 24 ottobre.

La mortalità dei bambini nella Spagna che prima della rivoluzione nazionale era del 6,2 per cento, è discesa grazie alla istituzione delle case di maternità della Falange all'1,8 per cento.

La produzione della cellulosa dovrà raggiungere i 4 milioni di quintali

Una importante mozione della Corporazione della Carta

Roma, 24 ottobre.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del consigliere nazionale Gherardo Casini, si è riunita la Corporazione della Carta e della Stampa per l'esame della situazione di allestimento e di produzione dei nuovi impianti della cellulosa da carta; e della revisione del piano autarchico e determinazione degli sviluppi del programma di produzione della cellulosa per carta.

L'ampio e interessante dibattito si è concluso con l'approvazione della seguente mozione:

« La Corporazione della Carta e della Stampa, preso in esame il programma di produzione della cellulosa per carta per il periodo successivo alla vittoriosa conclusione delle ostilità; udita la relazione del suo vice-presidente e le dichiarazioni fatte dagli elementi responsabili delle organizzazioni sindacali e dagli industriali;

« preso atto degli sviluppi conseguiti negli ultimi anni nella produzione di cellulosa in rapporto alle necessità autarchiche, per cui sarà possibile realizzare entro il 1941 un quantitativo di un milione e 500 mila quintali di cellulosa da carta;

« ritiene che il programma di produzione della cellulosa per carta, quando sarà venuta a cessare l'attuale situazione di emergenza, debba tener conto delle esigenze seguenti:

A. — Del prevedibile aumento dei consumi di carta derivante dall'incremento del consumo medio di carta per abitante.

B. — Del prevedibile aumento dei consumi derivanti dalle maggiori popolazioni che verranno ad essere comprese nel più vasto territorio imperiale.

C. — Del prevedibile aumento dei consumi derivanti dall'ampliamento della nostra zona di influenza.

D) Dell'aumento delle esportazioni.

Constatato, con compiacimento, che le industrie grafica e cartaria si sono già attrezzate per adeguarsi al maggior incremento del consumo interno e per affrontare su più vasta scala l'esportazione, e che la industria editoriale ha iniziato un vasto movimento di esportazione che risponde al crescente interesse che suscita l'aumentato prestigio dell'Italia Fascista nel mondo, propone:

« Che la produzione della cellulosa venga incrementata fino a raggiungere, nel più breve tempo possibile, un livello di almeno quattro milioni di quintali, secondo le direttive impartite dal Duce fin dal 1938 alla Commissione Suprema dell'Autarchia.

« Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime, domanda alle organizzazioni sindacali delle categorie interessate la elaborazione di un piano, da sottoporre all'approvazione della Corporazione, inteso a disciplinare i rapporti tra agricoltori e industriali relativamente all'approvvigionamento della paglia o degli altri cascami agricoli.

« Stabilisce:

« di interessare la Corporazione del legno, affinchè voglia promuovere opportune disposizioni per aumentare le coltivazioni di legname da destinare alla fabbricazione di cellulosa da fibra lunga.

« Chiede alla Corporazione della Chimica di esaminare l'opportunità di acconsentire alla eventuale creazione, presso gli stabilimenti che fabbricano cellulosa, di impianti destinati alla produzione di reagenti chimici da utilizzare nella produzione della cellulosa stessa.

« Chiede che l'Amministrazione competente voglia esaminare la opportunità di mettere a disposizione dell'industria della cellulosa, nella misura necessaria, i quantitativi di cloruro di sodio da destinare alla fabbricazione di reagenti chimici.

« Ritiene, infine, che l'industria della cellulosa per l'incremento di produzione suindicato possa realizzare anche attraverso l'approvvigionamento di materie prime ad equo prezzo, dei costi di produzione tali da facilitare l'auspicato maggior consumo interno e la massima esportazione del prodotto ».

L'autoaffondamento evento di guerra e il risarcimento del danno

Roma, 24 ottobre.

Il Comitato di vigilanza per le assicurazione dei rischi di guerra nella navigazione marittima ed aerea, in seguito all'interessamento della Confederazione fascista degli industriali, ha stabilito di riconoscere l'autoaffondamento quale evento di guerra.

La qual cosa consente senz'altro il risarcimento del danno.

Per quanto riguarda la cattura ed il sequestro delle merci da parte del nemico, la liquidazione del danno può essere effettuata in linea eccezionale, anche senza esibizione della legittimazione da parte del Tribunale delle prede, richiesta dall'articolo 6 delle condizioni di polizia, quando dalla documentazione fornita dagli interessati risultino inoppugnabili le circostanze di fatto e di diritto che consentano di far luogo al risarcimento dei danni stessi. Quest'ultima determinazione non riguarda evidentemente le merci catturate dalle autorità francesi, in quanto tali merci sono state già restituite o sono in corso di restituzione.

Verso un nuovo orario delle Aziende di Credito

Roma, 24 ottobre.

La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende di credito ha fatto presente alle competenti autorità la necessità dell'adozione per i lavoratori rappresentati di un orario di lavoro rispondente alle particolari esigenze dello stato di guerra, non escludendo la possibilità che si addivenga ad un orario continuato.

La Confederazione ha ritenuto opportuno prospettare che il nuovo orario venga stabilito possibilmente provincia per provincia, in rapporto alle esigenze in ciascuna prevalenti e sulla base dell'indirizzo di ordine generale inteso ad anticipare per quanto possibile la fine della giornata lavorativa. Tale indirizzo è stato già stabilito nelle provincie situate in zona di guerra, ove le organizzazioni periferiche della C.F.L.A.C. d'intesa con quelle delle aziende, hanno già provveduto a stabilire il nuovo orario tenendo conto anche delle esigenze locali.

Sei malviventi a Genova che aggredivano e derubavano col favore dell'oscurità

Genova, 24 ottobre.

Nei giorni scorsi si erano verificati nella nostra città, con il favore dell'oscurità, casi di aggressione a mano armata. Così il 9 ottobre verso le 20,30 l'impiegata Ada Torriglia era aggredita a colpi di martello presso Ponte Caffaro e derubata della borsetta. Fortunatamente la ferita riportata non fu grave. La notte dopo, verso le 4, toccò ad un giornalista, il collega Fausto Muriali, essere affrontato in via Agostino Bertani da due individui armati di rivoltella, ai quali dovette lasciare il portafogli. Il giorno 13 di buon mattino, fu la volta della impiegata Maria Risso, che nei pressi di corso Monte Grappa fu derubata della borsetta contenente 500 lire. Il 17 ottobre alle 20,30 la signorina Ida Coronata fu anch'essa rapinata in via Fiume.

Il questore dispose per la ricerca dei malviventi e il mattino del 19 alcuni agenti arrestavano in piazza Corvetto due individui i cui connotati rispondevano esattamente a quelli degli aggressori. Uno è una vecchia conoscenza della polizia, il quarantunenne Gerolamo Celle uscito lo scorso agosto dalla colonia dell'Asmara, dove aveva scontato alcuni anni per furto; l'altro è Attilio Pavese, d'anni 43, da Asti, qui abitante. I due confessarono di essersi associati ad altri quattro malviventi, che pure caddero nelle mani della polizia: Grisanti Clemente di 28 anni, da Castelnuovo Monti; Mario Vercesi, di 32 anni, da Genova; Silvio Forlani di 36 anni da Genova e Vittorio Canzeza di 31 anni, da Cagliari. Ad eccezione del Grisanti e del Pavese tutti sono pregiudicati.

La morte di un ferito nell'incursione nell'Alessandrino

Alessandria, 24 ottobre.

Mirgone Giovanni, ferito gravemente durante l'incursione aerea nemica sulla provincia di Alessandria nella notte dal 20 al 21 corrente, è deceduto in conseguenza delle ferite riportate.

CRONACA

Falso agente dell'U.N.P.A. e autocalunniatore condannato dal Pretore

Il Comando rionale U.N.P.A. del Gruppo « Amor Mazzanti » segnalava il 15 settembre scorso alla Questura che un tale, identificato poi per il trentaduenne Corrado Serenin di Giovanni, bigonzaio, pregiudicato senza fissa dimora, girava in città portando abusivamente il distintivo dell'U.N.P.A. Lo Serenin veniva fermato, e, con esso ammettera di esser sprovvisto di tessera e di quanto come un appartenente all'U.N.P.A., ma si asseriva ora di diverse truffe perpetrate ai danni di persone delle quali faceva il nome. Da ciò egli si ripromette di farla franca dalle 10 alle 20 lire di multa promessa di annullare quella contravvenzione ch'egli aveva ottenuto nella sua falsa qualità di agente dell'U.N.P.A. Confessava inoltre di aver percosso pranzi e capitalista da Tizio e da Caio d'aver girato, sempre a scopo truffaldino, vaccinali, militari religiosi, ecc. ecc. Furono numerosi i ricorsi indigniti; e risultò che lo Serenin aveva raccontato un sacco di frottole. Rimase tuttavia certo che aveva portato abusivamente i contrassegni dell'autorizzato all'U.N.P.A. Compreso davanti al Pretore cav. Cursi, lo Serenin è stato assolto dal reato di truffa per non aver commesso il fatto, e condannato per i resti di usurpazione di titolo e autocalunnia rispettivamente a 1400 lire di multa, e a 2 anni e 4 mesi di reclusione.

La sciagura dell'autostrada

L'arrivo delle salme a Torino - Le figure dei due scomparsi

Ieri sono state trasportate a Torino le salme dell'ing. Giorgio Caraccio e dell'architetto Luigi De Munari vittime dell'incidente avvenuto mercoledì sera sull'autostrada Torino-Milano.

La repentina e tragica scomparsa dei due torinesi ha destato il più vivo cordoglio negli ambienti cittadini dove i due giovani professionisti erano molto conosciuti. L'ing. Giorgio Caraccio, d'anni 41, abitava in via Principi d'Acaia 16 e l'architetto Luigi De Munari, di 42 anni, stava in via Mario Giovanni 2. Entrambi avevano collaborato con l'Ecc. Piacentini alla sistemazione di due isolati della nuova via Roma.

Il ragioniere Enrico Columbino, pure di 41 anni, che abita in via Principi d'Acaia 15, ha riportato nell'incidente una ferita al capo e la frattura di un braccio. Come è stato pubblicato ieri si trova ricoverato all'ospedale di Chivasso. Le sue condizioni sono stazionarie.

La morte del comm. Brenci

E' mancato ieri, dopo lunga e penosa malattia il rag. comm. Riccardo Brenci, Scierpa Littorio, maggiore in congedo, molto noto nella nostra città. Egli è stato fiduciario provinciale della Associazione Impiegati dello Stato ed ha dato la sua appassionata attività al Partito in questo importante settore.

TEATRI

« Ciò che vi piace » al Vittorio

Non è indispensabile parlare della rivista propriamente detta, perchè formata in gran parte di quadri umoristici che già avemmo modo, l'anno scorso, di ammirare in altri lavori della stessa Compagnia. Ma lo spettacolo — arricchito del balletto Riva, elegante e affiatato, e, soprattutto, dell'ottima orchestra Canaro, che si esibisce nel secondo tempo — è piacevole ed è stato perciò assai gradito dal numeroso pubblico che l'ha calorosamente applaudito. Dobbiamo però notare che, al centro dello spettacolo stesso, la simpatica coppia Vanni-Romigioli ha destato la più viva ilarità con macchiette, canzoni e parodie indovinatissime, in cui il Vanni in modo particolare è stato, come al solito, di una comicità irresistibile e divertente. Spigliata e graziosa la Liana Berti, attrice e cantante brillante e brava la danzatrice Carmen De Iberia esibitasi con l'orchestra Canaro che è stato vivamente festeggiato con i suoi cantanti Visconti e Rocchi. A tutti il pubblico ha tributato le più calorose accoglienze. Ha diretto con lodevole impegno il maestro Cesare Solari. Da stasera fino a domenica sera lo spettacolo si replica.

* * *

Allo stesso Teatro Vittorio — come abbiamo accennato giorni or sono — si avranno, a cominciare dal 31 corrente, alcune rappresentazioni liriche straordinarie indette dal Sindacato Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo. La sera del 31 verrà rappresentata *Madama Butterfly* con protagonista il soprano giapponese Aisuko Ito; quest'opera sarà replicata nella rappresentazione diurna del 1° novembre, mentre alla sera si avrà la prima di *Bohème* con la partecipazione del tenore Filippeschi. Dirigerà il maestro Mario Braggio.

La Compagnia Merlini-Cialente al Carignano

La nuova Compagnia di prosa Elsa Merlini-Renato Cialente, in questi giorni radunatosi per la prima volta nella nostra città, esordirà — come abbiamo già annunciato — giovedì prossimo, 31 corrente, al Carignano rappresentando *La Signora Morli una e due* di Luigi Pirandello, da parecchi anni una più rappresentata. Della Compagnia fanno parte, oltre alla Merlini e al Cialente, Antonella Peirucci, C. Beltrami, Olga Pescatori, Augusto Mastrantoni, Tullio e Aristide Baghetti, Carlo Minello, Carlo Cecchi, e altri attori. Durante il suo corso di recite saranno rappresentate *La piccola città* di Thornton Wilder e altre interessanti commedie.

ALL'ALFIERI domani — come annunciato — esordirà la Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini, che rappresenterà in « Commedia dell'amore », tre atti satirici di Enrico Ibsen.

Nel Salone de «La Stampa» Raffaele Viviani

Raffaele Viviani ha conquistato ieri il pubblico dei nostri abbonati assai prima di comparire sulla scena del teatrino de « La Stampa »: assai prima, perchè per più di un'ora, avanti che s'aprissero le porte del Salone, secondo quanto era stato stabilito, una folla si è andata ammassando in attesa impaziente. E così, dopo che la andata invase il Salone e rapidissimamente lo colmò fino all'inverosimile, una altra piccola folla imbronciata dovette rimanersene davanti alle porte nuovamente sbarrate. Incredibile che in così pochi momenti tutti i posti fossero stati occupati. Cercheremo di accontentare altra volta questi nostri amici delusi, dei quali sicuramente sapremo ricordarci; vogliano essi tuttavia tener presente che i posti in sala erano stati ridotti proprio a pochissimi, e che più di quanto è stato fatto, a dispetto d'ogni nostra buona volontà, non era possibile di fare.

Ma quanti sono i torinesi che ammirano e amano Raffaele Viviani? e che desidererebbero di vederlo e di applaudirlo da vicino, come si può fare nel piccolo teatro de « La Stampa »?

Un trionfo è stato quello di ieri, per Raffaele Viviani; un trionfo di acclamazioni ch'è durato quanto lo spettacol